

LA PROTESTA



La manifestazione di ieri pomeriggio in piazza Castello, indetta dalla "Rete per la Giustizia Climatica" di Ferrara. Qualche cartello e duecento cittadini che hanno chiesto una svolta radicale nella politica ambientale del Comune. In alto uno degli oratori di "Fridays For Future" parla al pubblico e lo striscione "No inceneritore" retto dal capogruppo M5s, Tommaso Mantovani

In piazza Castello duecento cittadini della rete ambientalista. Parla anche l'assessore

«Stop all'inceneritore»

Duro confronto tra manifestanti e Balboni

«Noi tenuti all'oscuro dell'ok dato a Hera»

«Vengo qui a cuor leggero – esordisce l'assessore comunale all'Ambiente, Alessandro Balboni – Noi abbiamo dato un orientamento formale negativo in Conferenza dei servizi». Ma la piazza è irrequieta, come non si vedeva da un po' di tempo all'ombra del Castello. «Non è vero», lo contesta la sardina Diego Marescotti. Al quale fa eco in coro un gruppo di ambientalisti: «Chi li prende i soldi?».

Il denaro è quello che Hera incasserà grazie all'autorizzazione, siglata l'8 aprile scorso dalla Conferenza dei servizi (Comune, Hera e Arpa e presenti), che ha concesso alla multiutility la possibilità di sfruttare al massimo le tre linee dell'inceneritore di Cassana: 142mila tonnellate tra rifiuti urbani e speciali, anche acquistati sul libero mercato da altri territori, al posto delle 130mila che da quasi 20 anni erano il "tetto" fissato per l'impianto da un accordo "politico". Balboni ha sfidato la piazza, alzando anche la voce e sfruttando il vantaggio del microfono. Ha concluso il suo intervento rispondendo che anche a Ferrara si può iniziare a di-



I ragazzi dei Fridays: i giovani ieri erano la maggioranza



Lo slogan della manifestazione

scutare di "ripubblicizzazione" della raccolta degli Rsu, come a Forlì, ma presentando proposte concrete in consiglio comunale.

LE URLA IN PIAZZA

Il no all'aumento di attività del termovalorizzatore di Hera porta in piazza Castello circa 200 persone, in gran parte giovani, anche muniti di cartelli il più citato dei quali è "ci avete rotto il polmoni". Le associazioni manifestano sotto il cappello della "Rete per la Giustizia Climatica" di

Ferrara, da Fridays For Future a Extinction Rebellion, al Comitato Giustizia climatica. A tirare le fila ci sono Dario Nardi e il capogruppo comunale M5s, Tommaso Mantovani.

È lui che chiede ai contestatori di rispettare l'assessore che si è presentato alla folla per replicare e difendere la posizione di Palazzo municipale. Poi lo ringrazia ma chiede subito di finanziare «uno studio di fattibilità» per valutare la «ripubblicizzazione della raccolta dei rifiuti, perché Hera gestisce l'inceneritore che i ri-

futi li brucia». Servono 60-70mila euro, Mantovani attacca: «Prendeteli dall'avanzo di bilancio o dalle azioni di Hera che portano 2 milioni nelle casse del Comune».

Balboni addita le amministrazioni di centrosinistra (Comune, Emilia Romagna, Governo), ree di aver «sottratto potere decisionale» (Sblocca Italia, Piano regionale dei rifiuti) agli enti locali, e aggiunge che l'inceneritore divora, con l'assenso della Regione, 20mila rifiuti da fuori provincia, rispetisce al mitten-

Mantovani (M5s): Ferrara ha il primato dei tumori
Le associazioni: ora fare la transizione ecologica

La richiesta: andare verso chiusura dell'impianto e ripubblicizzare la raccolta dei rifiuti

te le dichiarazioni dell'assessore regionale Irene Priolo («Il Comune di Ferrara ha dato parere favorevole in Conferenza dei servizi, il parere tecnico è quello che conta», aveva detto lei) ribadendo il "no" politico proposto dalla giunta all'incremento di produzione dell'impianto. Conferma infine «l'impugnazione dell'atto davanti al Consiglio di Stato» attraverso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La "rete" ripete che «non siamo un'associazione partitica» ma vuole



TEMPI SI ALLUNGANO

**Ricorso a Mattarella
Il Comune lo sta
ancora preparando**

Non è stato ancora depositato il ricorso del Comune di Ferrara al Capo dello Stato contro l'aumento della capacità dell'inceneritore Hera, da 130 a 142mila tonnellate annue. A Palazzo Municipale, dopo l'annuncio di qualche giorno fa da parte del sindaco, spiegano che si tratta di un «atto complesso», che va costruito con particolare attenzione ai dettagli, poiché insiste su questioni di legittimità. Margini per presentare la domanda ce ne sono abbondantemente, visto che la procedura riserva ai potenziali ricorrenti 120 giorni dal momento della notifica o della piena conoscenza del provvedimento, e il Comune è stato informato formalmente della decisione della Conferenza dei servizi solo ai primi di maggio. È chiaro però che si diluiscono ulteriormente i già non brevi tempi dell'iter, che prevede l'incardinamento operativo al ministero interessato (in questo caso l'Ambiente) e la richiesta di un parere vincolante al Consiglio di Stato; il tutto mentre gli effetti della decisione contestata si dispiegano, in quanto Hera avrà modo appunto di bruciare già quest'anno la quantità aggiuntiva di rifiuti. La strada più veloce per ottenere un giudizio sarebbe il Tar.

vedere le carte e chiede un cambio radicale nelle politiche ambientali per andare in direzione di una «reale transizione ecologica», sollecita Dario Nardi (Extinction Rebellion).

Molti oratori si soffermano sui tre punti cardine che marcano l'iniziativa: «Non si brucino le 12mila tonnellate in più autorizzate, si vada verso la dismissione degli inceneritori e si persegua la ripubblicizzazione della raccolta dei rifiuti, come già avvenuto a Forlì», riassumono Francesca Cigala (Extinction Rebellion), Corra-

do Oddi (Comitato Acqua pulita) e Mario Falciano (Fridays For Future). Accusano Hera, ma anche le vecchie amministrazioni di sinistra e quella attuale di destra, di non essersi opposte a una politica che sosteneva e sostiene «il business dei rifiuti». Il pentastellato Mantovani ricorda che Ferrara ha tra i suoi primati quelli dei «tumori al colon, al polmone, ai reni e all'uretra». I Fridays for Future, come la giovane Letizia Piras, richiamano l'«emergenza climatica» rilevando che «per la nostra generazione questa è l'ultima possibilità» di evitare che la molla del profitto scarichi tutti i suoi effetti negativi su ambiente e salute.

QUESTIONE TRASPARENZA

Balboni si trova in difficoltà a dimostrare alla platea che il Comune ha agito con l'intenzione di non nascondere l'informazione sul «nocciolo» del negoziato aperto nell'ottobre scorso con Hera. «È mancata la trasparenza, non si è comunicato nulla ai cittadini», ripetono uno dietro l'altro gli oratori. Qualcuno urla: «Fate i post quando pulite le lanterne e non trovate il tempo di dire che Hera brucerà 12mila tonnellate di rifiuti in più qui a Ferrara». Nel mirino finiscono anche «gli incentivi di Stato per sostenere l'energia prodotta con gli inceneritori». Balboni un po' riconosce l'atto mancato: «Dopo la Conferenza dei servizi (l'8 aprile scorso, ndr) avremmo dovuto rendere pubblico l'esito della riunione». Ma aggiunge: «Abbiamo chiesto prescrizioni per migliorare l'impatto ambientale di questa autorizzazione». Le «sardine», a suo avviso, fanno «finto ambientalismo». L'associazione «Plastic Free» racconta le iniziative con cui riempie periodicamente centinaia di sacchi di rifiuti di plastica. C'è chi lancia anche un appello al consumatore: «Non bisogna solo spegnere l'inceneritore, ma anche acquistare con accortezza prodotti che usano meno imballaggi». Nella folla anche il deputato M5s, Vittorio Ferraresi: «Preoccupa la situazione che si è creata a Ferrara». —

Gi. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Il parere politico negativo è dello stesso giorno

**Ecco il verbale:
merito tecnico
Comune a favore**



L'assessore comunale Alessandro Balboni ieri in piazza

Cosa dice il verbale della Conferenza dei servizi citato più volte ieri in piazza? Alla seduta dell'8 aprile, che ha dato il via libera all'aumento di capacità dell'inceneritore, il Comune di Ferrara presentò due posizioni, tecnica e politica. «Oltre al parere di merito tecnico ambientale che viene espresso dal rappresentante del Comune all'interno di questa conferenza e che viene anticipato essere complessivamente favorevole, con prescrizione anche rispetto al contenimento e al miglioramento del quadro emissivo (...), l'assessore del Comune di Ferrara chiede di esporre l'orientamento politico della giunta comunale del giorno 08/04/2021», appunto negativo. Da notare che la data del parere della giunta è la stessa della Conferenza, che si è svolta nel corso di una mattina, dalle 9.30 alle 12.45: evidentemente il parere è stato formalizzato quasi... in contemporanea.

La Conferenza dei servizi, guidata da Arpae (presente Hera, non Asl e Vigili del fuoco), «prende atto dell'orientamento politico espresso dalla Giunta del Comune di Ferrara: pur riconoscendo che lo stesso non afferisce alle competenze del Comune in questa sede (e che per quanto di competenza il Comune esprime parere favorevole), si ribadisce che comunque la Cds nella conduzione dei lavori istruttori ha tenuto in debita considerazione gli elementi di attenzione sottolineati dalla posizione medesima, e in primo luogo il principio di non peggioramento della qualità dell'aria». Per questo, ricordando che le 142mila tonnellate erano già approvate dalla Via prima dell'accordo volontario per ridurle, si precisa che «i valori limite giornalieri di concentrazione degli inquinanti vengono confermati e in alcuni casi saranno inferiori», la stessa Hera «non chiede incrementi di flussi di massa autorizzati alle emissioni (ad eccezione di quel-

lo dell'Hci)», cioè l'acido cloridrico; e i flussi di massa vengono ridotti da 500 a 450 chilogrammi di polveri l'anno. Hera non ha certo dovuto opporsi, perché «gli autocontrolli sulle polveri sottili svolti dall'inceneritore fino ad oggi sono risultati tutti o quasi sotto il limite di rilevabilità strumentale (0,01 mg/Nm3).

Tra le nuove prescrizioni ottenute anche dal Comune, ci sono nuovi limiti di concentrazione oraria, il mantenimento fino al 31 dicembre 2023 delle frequenze di monitoraggio al camino e la conferma della sorveglianza ambientale sulle ricadute di sostanze inquinanti. —

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUFFO (FI)

**«Basta con i rimpalli
Per tutelare la salute
ognuno faccia il suo»**



Dice di non essere interessata al «prevedibile rimpallo di responsabilità» di questi giorni, Paola Peruffo (FI), e preferisce auspicare «a livello territoriale che ciascuna componente politica facesse in pieno la propria parte con l'unico obiettivo di tutelare il bene più prezioso che abbiamo: la salute dei cittadini». Visto che i problemi di salute li abbiamo a Ferrara, aggiunge la capogruppo FI, bisogna «chiedere, con tutta la fermezza del caso, il massimo delle tutele senza aggravare la situazione».



L'assessore regionale Irene Priolo

PRIOLO NEL MIRINO

**Il FdI incalza
in Regione:
dichiarazioni
non veritiere**

Oltre alla «sfida» del suo corrispondente ferrarese, Alessandro Balboni, l'assessore regionale all'Ambiente, Irene Priolo, sulla questione dell'inceneritore dovrà rispondere anche al consigliere Michele Barcaiulo (FdI), che l'accusa senza mezzi termini di dichiarazioni «fuorvianti e non corrispondenti al vero». In un'interrogazione regionale Barcaiulo si riferisce a quanto detto dall'assessore in commissione regionale, sul parere positivo del Comune di Ferrara alla proposta di ampliamento di Hera, «il Comune ha semplicemente previsto una condizione tecnica, imposta ad Hera per ridurre l'emissione d'inquinanti del termovalorizzatore del 10% nel caso in cui la Conferenza dei servizi avesse dato via libera all'aumento, ignorando così il parere contrario della giunta» di Palazzo Municipale. Il consigliere di Fratelli d'Italia, collega di partito di Balboni, sottolinea che «i tecnici del Comune come da indirizzo del sindaco e della giunta, hanno condizionato il loro parere positivo al rifiuto della Conferenza dei servizi di ritenere impegnativo l'orientamento dell'amministrazione». In altre parole, i tecnici hanno detto sì «solo per ottenere delle miglione con una diminuzione degli inquinanti emessi rispetto alla situazione attuale». Per Barcaiulo, poi, l'assessore Priolo ha sbagliato affermando che «l'iter di autorizzazione dell'incremento dei rifiuti da termovalorizzare sia stato un semplice accordo tra Comune di Ferrara ed Herambiente, sorvolando sul fatto che il procedimento autorizzativo sia condotto da Arpae, ente regionale».

Balboni, dal canto suo, aveva invitato Priolo «invece, di accusarmi in termini vaghi e dimenticando i compiti e la paternità di Arpae, a un confronto costruttivo, siamo disponibili a confrontarci apertamente e pubblicamente, in termini politici, e se davvero alla Regione questi temi stanno a cuore troveranno in noi un soggetto felice di collaborare nell'interesse dei cittadini». Dalla Regione si attende ora una replica da parte dell'assessore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Scambio di dosi fra Regioni

Il sottosegretario Costa: «Ecco come ci si potrà vaccinare in vacanza»

Martina Trivigno

Sarà possibile vaccinarsi in vacanza, ma a una condizione: che le Regioni trovino un accordo e «si scambino le dosi». Migrano i turisti e insieme devono migrare i vaccini è la soluzione proposta dal sottosegretario alla Salute, **Andrea Costa**. Alla vigilia dell'esodo estivo, dell'abbattimento del coprifuoco, del ritorno dell'Italia in bianco (con indice di contagio a rischio limitatissimo), Costa conferma che «tutte le iniziative per agevolare la vaccinazione meritano di essere prese in considerazione dal governo». Ma la vaccinazione nei luoghi di vacanza divide. La Conferenza delle Regioni non è d'accordo. Il presidente, **Massimiliano Fedriga**, presidente del Friuli Venezia Giulia, non vuole. Altri presidenti di Regione sono a favore. Nel mezzo c'è il dilemma: se ti tocca il vaccino o il richiamo quando dovresti essere in vacanza che succede? Non parti? Bloccare le partenze, però, potrebbe avere un effetto deflagrante sul turismo, già duramente colpito dalla pandemia: stabilimenti balneari, alberghi e ristoranti chiusi a lungo. Che contano sulla stagione per riprendersi.

Sottosegretario Costa, qual è la posizione del governo sul vaccino in vacanza?

«Il governo s'impegnerà per trovare tutte le soluzioni per agevolare la vaccinazione. Anche in vacanza. Ma la risposta non è così immediata perché ci sono difficoltà logistiche e organizzative da risolvere. Tutto dipenderà dalle Regioni: se prenderanno accordi tra loro e si scambieranno le dosi, i cittadini italiani potranno immunizzarsi anche durante il periodo di ferie».



Una spiaggia e una turista che ammira il centro di Firenze FOTO SESTINI



Il sottosegretario Andrea Costa

In che modo?

«Attraverso la compensazione delle dosi. Tanto per fare un esempio: se 10mila lombardi andranno in vacanza in Toscana, le 10mila dosi di vaccino anti-Covid (o comunque una parte di queste) dovranno essere messe a disposizione dalla Lombardia a favore della Toscana. Il governo farà la sua parte e non si tirerà certo indietro nell'affiancare le Regioni in questo percorso comune».

Che ruolo avrà il governo?

«Di coordinamento fra le

Regioni, ma non potrà entrare nel merito degli accordi».

Per rendere possibile questo scambio di vaccini servirà un "censimento" dei turisti in vacanza in ogni regione prima della partenza.

«Questo è l'aspetto più complicato da realizzare perché la maggior parte delle piattaforme digitali usate dalle Regioni per prenotare le vaccinazioni non "dialoga" tra loro. Quindi le Regioni non sono in grado di sapere quanti e quali turisti devono vaccinarsi per la prima do-

se o fare il richiamo durante le ferie».

Ma perché le piattaforme regionali per prenotare le vaccinazioni non dialogano?

«Perché ogni Regione ha adottato un proprio sistema digitale, diverso. Il governo aveva proposto, a tutte le Regioni, di utilizzare per gestire le prenotazioni delle vaccinazioni la piattaforma di Poste italiane, già attiva. Alcune Regioni, come Marche, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia e Lombardia, hanno aderito, altre, invece,

IL CASO

Il sistema digitale scelto dalla Toscana

«La Regione Toscana ha fatto da subito una scelta decisa nell'usare un sistema di prenotazione diretta da parte dei cittadini, sfruttando anche l'esperienza maturata, proprio durante il periodo pandemico, per assicurare certezza dei tempi e della prestazione per i test sierologici e per i tamponi molecolari». L'ingegnere **Andrea Belardinelli**, responsabile del settore Sanità digitale e innovazione della Regione Toscana, spiega che la Toscana non ha avuto dubbi quando si è trattato di scegliere il sistema digitale per la gestione delle prenotazioni dei vaccini. La Regione, forte dell'esperienza già adottata con il portale sulla prenotazione dei tamponi, non ha tergiversato. E, in poco tempo, ha creato la piattaforma (attiva dal gennaio scorso). Con un unico obiettivo: rendere i dati disponibili in trasparenza a tutta la popolazione toscana. «Il principio è lo stesso del sistema per la prenotazione dei tamponi con oltre 340mila tamponi prenotati fino a oggi – conclude Belardinelli –. Registrare tutto sui nostri sistemi informatici e analizzare i dati in tempo reale ci consente di trovare le soluzioni migliori».

come la Toscana, no. E mettere a sistema le informazioni, ora, è molto più complicato».

Questo significa che, a causa della mancanza di un sistema digitale unico, gli italiani non si potranno vaccinare in vacanza?

«La mancanza di una piattaforma unica digitale o di piattaforme digitali capaci di dialogare è un problema di non poco conto che, in questo momento, pesa moltissimo sull'organizzazione del servizio. Se fosse stato usato un unico sistema digitale per le prenotazioni delle vaccina-

zioni, sarebbe stato molto più semplice, quasi immediato, vaccinare gli italiani in ferie».

Quindi come si risolve il problema?

«Una possibile soluzione è evitare il richiamo quando si è in ferie. In questa direzione ci siamo mossi con la posticipazione della seconda dose di vaccino: da 21 a 42 giorni per i sieri prodotti da Pfizer e Moderna, da 21 a 75 giorni, invece, per AstraZeneca. In questo modo ci sarà più tempo a disposizione per ricevere la vaccinazione e, al tempo stesso, organizzare le ferie. La salute sarà tutelata, ma anche il comparto del turismo non ne risentirà».

Alternative?

«Il problema non si pone per quelle persone che abbiano una casa di proprietà in una località di vacanza. Con un'ordinanza (la 7 del 2021, ndr), il generale **Francesco Figliuolo**, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, ha aperto alla vaccinazione anche fuori regione, con domicilio nel luogo dove possiedono la seconda casa o dove affittano per un lungo periodo la casa delle vacanze. Chi si fermerà per qualche tempo, non avrà difficoltà a ricevere il vaccino: basterà contattare l'Asl della zona».

Tocca alle Regioni fare il passo decisivo, in sostanza.

«Sì. A loro il compito di trovare un accordo sulla compensazione delle dosi. Questo aspetto logistico e organizzativo è fondamentale perché la vaccinazione in vacanza diventi realtà. Alcune Regioni stanno già avendo un dialogo, come la Liguria e il Veneto. Il governo sarà al loro fianco per aiutarle ad attuare questo percorso condiviso su un tema molto caro agli italiani».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAOS FRA PRESIDENTI

Fedriga contro il governo
«La proposta è inattuabile»

IL DIBATTITO

No, per **Massimiliano Fedriga** la soluzione non è quella di dare il via a una sorta di "migrazione" delle dosi da una parte all'altra dell'Italia. Per il presidente della conferenza Regioni e Province autonome, è troppo complicato vaccinare gli italiani nelle località di vacan-

za. La soluzione – più semplice – c'è, ma è un'altra: anticipare, o al massimo posticipare, la seconda dose. Per Fedriga, infatti, se la vaccinazione durante il periodo di ferie diventasse realtà sarebbe un problema. «Fosse soltanto per gli imprevisti che, ad esempio, potrebbero derivare da qualcuno che perde il volo, senza riuscire ad arrivare in tempo per l'orario della vaccina-

zione», precisa. Per il presidente della Conferenza delle Regioni, non ci sono adeguate garanzie sulla fornitura delle dosi. «Nelle zone in cui c'è un afflusso di migliaia di turisti è molto complicato riuscire a organizzare la vaccinazione. Per questo sono al vaglio ipotesi fattibili», precisa. Quello che Fedriga vuole evitare è che in questo momento – che lui definisce «già complicato» – si vada-



Massimiliano Fedriga



Francesco Paolo Figliuolo

no a «stressare i punti vaccinali», già oberati. «Che, è vero, sono pronti a somministrare un numero superiore di dosi rispetto a quello che stanno somministrando al momento – aggiunge – ma, in modo oggettivo, non possono anche farsi carico dei

turisti. Ci vuole prudenza: senza garanzie sulle dosi di vaccino e con le difficoltà a monitorare i flussi turistici, la gestione della vaccinazione in vacanza non potrebbe funzionare. Siamo al lavoro, tutti quanti, per dare risposte e trovare soluzioni

che siano sostenibili».

Al contrario **Luca Zaia**, presidente del Veneto, nei giorni scorsi ha annunciato la volontà di voler vaccinare i turisti che sceglieranno il Veneto come località di vacanza. «Ne parlerò con il ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**, quando verrà in visita nella nostra regione, il 31 maggio – sottolinea Zaia –. Siamo una regione che fa 72 milioni di presenze turistiche, il 67% sono stranieri». Non vaccinabili, quindi, secondo le indicazioni del sottosegretario alla Salute **Andrea Costa**.

Ma il presidente della Campania, **Vincenzo De Luca**, non vorrebbe vaccinare neppure gli italiani.

L'emergenza coronavirus

22 MAGGIO
Apertura di tutti i negozi nei centri commerciali e nei mercati
Riapertura impianti sciistici

24 MAGGIO
ITALIA TUTTA IN GIALLO

24 MAGGIO
Riaperture palestre

1° GIUGNO
Partecipazione a eventi sportivi all'aperto (25% della capienza degli impianti e non oltre un massimo di 1000 persone)

1° GIUGNO
Pranzi e cene nei ristoranti anche al chiuso (fino alle 23)
Consumo nei bar anche al chiuso (fino alle 23)

7 GIUGNO
Coprifuoco spostato alle 24

14 GIUGNO
Maggioranza Regioni in bianco*

15 GIUGNO
Feste e ricevimenti (dopo cerimonie) anche al chiuso

15 GIUGNO
Riapertura parchi tematici e di divertimento

21 GIUGNO
ITALIA TUTTA IN BIANCO
FINE COPRIFUOCO

1° LUGLIO
Partecipazione a eventi sportivi anche al chiuso (massimo 500 persone)

1° LUGLIO
Riapertura sale bingo, sale giochi, sale scommesse, casinò

1° LUGLIO
Riapertura piscine anche al chiuso

NOTE: * previsione FONTE: Ordinanza Ministero dell'Interno

Centri commerciali aperti e da lunedì tutti in palestra

Il ministro della Salute firma l'ordinanza per riportare l'Italia in giallo fra 48 ore. La prossima settimana si tornerà anche a mangiare nei ristoranti al chiuso

Torna in giallo l'Italia. Da lunedì. Ma già oggi ha un assaggio di libertà. Dopo mesi i negozi (non alimentari) dei centri commerciali possono restare aperti. Anticipo di quello che accadrà fra 24 ore quando, ad esempio, anche le palestre potranno riaprire. Potranno riaprire anche gli impianti nelle località sciistiche, per quanto sembri un controsenso, a poche settimane dall'inizio dell'estate. Ma in questo momento tutto può servire a far ripartire l'economia. Anche se con cautela. Lo dice perfino il capo del governo **Mario Draghi** che a Roma, dove è stato ospitato il Summit globale della Salute, ribadisce: «Andremo senza mascherine, ma non prima di un paio di mesi».

Italia è in miglioramento. «Siamo scesi sotto la soglia dei 100 casi (di contagio) per 100mila abitanti. I dati ispirano un cauto ottimismo, la situazione sta migliorando e dobbiamo continuare ad adottare comportamenti prudenti» conferma il direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute, **Gianni Rezza**.

MENO CONTAGI

Fra i comportamenti virtuosi c'è pure la vaccinazione. Proprio l'effetto vaccini fa scendere «l'età media dei contagi da 41 a 40 anni, mentre l'età del primo ricovero passa da 65 a 62 anni» sottolinea il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), **Silvio Brusaferrò**. Il quale annuncia che tutte le Regioni sono

a rischio basso di infezione. Del resto le terapie intensive sono saturate al 19% e l'indice di contagiosità (Rt) è sotto l'1, intorno allo 0,78: significa che ogni paziente infetto ne contagia meno di uno.

Questo, però, non deve portare a ignorare distanziamenti, igienizzazione delle mani né a non indossare le mascherine, soprattutto all'aperto e nei luoghi affollati. Soprattutto in questi giorni nei quali il governo autorizza le riaperture, alcune anche anticipate rispetto alle ordinanze.

CENTRI COMMERCIALI

Il primo banco di prova è proprio oggi con i centri commerciali. Oltre a farmacie, parafarmacie, edicole, tabacchi e fiorai nei centri commerciali



Silvio Brusaferrò

da questo fine settimana possono restare aperti i negozi di tutti i generi.

LUNEDÌ IN GIALLO

Lunedì si torna alla quasi normalità.

Intanto le Regioni, per effetto dell'ordinanza del ministro della Salute, **Roberto Speranza**, tornano in giallo. In contemporanea si riaprono

le palestre.

LE PALESTRE

Le regole anti-contagio sono ferree. Intanto le palestre devono mantenere il registro delle presenze per 14 giorni, in modo da garantire la possibilità di rintracciare eventuali persone che siano entrate in contatto con chi possa risultare positivo. Obbligatoria la misurazione della temperatura all'ingresso (che deve avere un percorso diverso da quello di uscita) e all'interno le persone devono mantenersi ad almeno due metri di distanza. Durante l'allenamento i clienti non devono indossare la mascherina (è per questo che è obbligatoria la distanza di due metri) ma la devono indossare se non si allenano. Inoltre non si devono lasciare negli spogliatoi gli indumenti indossati per l'allenamento: obbligatorio riporli subito nella borsa da palestra.

PRIMO GIUGNO

La tappa successiva verso la normalità sarà il primo giugno quando sarà possibile tornare a partecipare agli eventi sportivi, ma soprattutto sarà possibile tornare a mangiare nei ristoranti anche al chiuso. Sia a pranzo che a cena. Fino alle 23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESPERTI

Variante indiana più contagiosa, non "grave"

«Richiamo vaccinale? È un'ipotesi allo studio, si studia ovunque per capire la durata immunitaria. Dobbiamo essere pronti a fare richiami, vediamo anche di capire l'incidenza della variante indiana». Così il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, **Silvio Brusaferrò**, alla conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio Regionale Covid19 della Cabina di Regia. «La cosiddetta "variante indiana" (individuata in Gran Bretagna) sembra essere caratterizzata da maggiore contagiosità ma non da più elevata patogenicità, ovvero si trasmette più velocemente ma sembra non provocare patologie più gravi». A tranquillizzare la popolazione è, in un intervento, a a SkyTg24 il presidente del Consiglio superiore di Sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico, **Franco Locatelli**. —

«Qualche mio collega presidente (Zaia, ndr) ha voluto dire che nella loro regione sono pronti a vaccinare tutti quanti, tutti i turisti che arriveranno — spiega in una diretta Facebook —. Mi permetto di domandare, non vorrei essere insolente: ma con i vaccini di chi vi impegnate a vaccinare tutti quanti? Visto che non abbiamo i vaccini sufficienti neanche per vaccinare con le due dosi tutta la nostra popolazione». Perfino **Francesco Paolo Figliuolo**, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, che all'inizio aveva mostrato un'apertura nei confronti dei vaccini in vacanza, ora tira indietro. E, anzi, striglia le Regioni che si muovono in ordine spar-

so: «Il piano deve andare avanti seguendo i criteri stabiliti, prediligendo soggetti fragili, over 60 e cittadini fragili». «In questi ultimi giorni, questa priorità — si legge nella lettera a Fedriga — appare un po' persa di vista, nonostante in molti casi le categorie citate non siano state messe completamente in sicurezza». Figliuolo, in sostanza, chiede alle Regioni di mettere fine ad «annunci di azioni non coordinate preventivamente con la struttura commissariale e non inserite in un piano coerente a livello nazionale che potrebbero avere un effetto indesiderato o addirittura contrario, arrivando a confondere l'opinione pubblica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUMMIT GLOBALE SULLA SANITÀ/VACCINI TUTELATI

Nessun accordo sui brevetti «Sospesi su base volontaria»

Non cadono i brevetti. A Roma, al Summit sulla Salute, i capi di Stato si incontrano, ma non riescono a trovare l'accordo per "liberalizzare" i brevetti dei vaccini anti-Covid. «L'idea è di fare una liberalizzazione temporanea e circoscritta dei brevetti. Questa soluzione ha il vantaggio di essere semplice e diretta. Tuttavia poi i vaccini bisogna produrli e la produzione è estremamente complessa»:

così il presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, al termine del Summit di Roma sulla Salute. Che trova i grandi del G20, comunque, d'accordo sulla necessità di accelerare la lotta alla pandemia. L'obiettivo è sintetizzato nella Dichiarazione di Roma, adottata dai Paesi del G20 al Summit ospitato dal governo italiano. Multilateralismo e solidarietà sono le parole d'ordine del documento di cinque

pagine. Non c'è, però, un'apertura alla sospensione della protezione dei brevetti dei vaccini chiesta dai Paesi in via di sviluppo, soluzione sostenuta a parole da molti Paesi del G20, nel mirino per essersi accaparrati quasi tutte le dosi del siero sul mercato.

La priorità assoluta rimane lo sforzo globale per un'immunizzazione il più estesa possibile, definita «bene pubblico globale», attraverso un

contributo al programma Covax dell'Organizzazione mondiale della Sanità «quando la situazione interna lo permetta» (si alla donazione di dosi del vaccino ma solo una volta messa al sicuro i propri cittadini). C'è, comunque, l'impegno a «espandere e diversificare la capacità produttiva vaccinale globale, materie prime incluse e a identificare e sbloccare i colli di bottiglia nella produzione». L'impegno a «promuovere gli accordi di licenza sulla proprietà intellettuale» è menzionato purché siano «volontari», così come la «condivisione di brevetti» viene citata sempre «su base volontaria». Non c'è quindi alcuna intenzione di forzare la mano alle aziende produttrici. —

Tra politica e giustizia

L'EX CAPOGRUPPO SI SCHIERA CON DRAGHI E CONTRO IL SUO PARTITO

Tassa sui ricchi, è scontro nel Pd Marcucci smonta l'idea di Letta

«Non avrebbe i voti ed è irrealizzabile». Il segretario vede Draghi e insiste: «Vado avanti per i giovani»

Ilaria Bonuccelli

Più realista che liberista. Neppure polemico con il "suo" segretario, assicura Andrea Marcucci, ex capogruppo dei senatori democratici che Enrico Letta ha preferito far sostituire con Simona Malpezzi. Solo un politico concreto, assicura. Uno che conta i voti (prima che i soldi). E non può fare a meno di notare che in questa legislatura, in questo Parlamento, non ci sono i numeri per far passare la "patrimoniale" proposta da Letta, spiazzando (leggi: irritando) anche il presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Certo ieri mattina da Palazzo Chigi esce in fretta un comunicato che pubblicizza l'incontro cordiale fra il segretario Letta e il capo del governo Draghi. Ma quello che resta in mente è la risposta di Draghi del giorno prima: «È il momento di dare soldi agli italiani, non di prenderli». Una chiusura netta alla proposta di Letta: aumentare progressivamente dal 4% al 20% la tassa di successione per i patrimoni superiori a un milione (riservando l'aliquota più alta per i patrimoni superiori ai cinque milioni e considerando per i beni immobili il valore catastale, assai inferiore a quello commerciale). Con questa manovra secondo Letta si recupererebbero risorse per 2,8 miliardi l'anno da destinare ai 18enni.

Insomma, Letta applica la regola aurea della sinistra: togliere ai ricchi per dare ai poveri. Marcucci, però, gli risponde che «non è né il luogo né il tempo per queste proposte». Che in questa specifica legislatura rischiano di rilevarsi un boomerang politico. Non certo perché lo dice Matteo Salvini, con i suoi sondaggi su Instagram, ma per una questione



Il presidente Mario Draghi ed Enrico Letta, a destra Andrea Marcucci

IL PROCESSO

Offese sui social alla Azzolina, slitta l'udienza

I fascicoli non sono stati trasmessi e slitta al 9 luglio la prima udienza del processo per le offese all'ex ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Imputato per diffamazione e minacce un ex consulente del ministero, il professore Pasquale Vespa, 54 anni. È accusato di aver pubblicato foto con il volto dell'ex ministra accanto a personaggi da film horror e di aver scritto commenti sessisti e minacce sui social, ottenendo commenti di assenso e lode.

matematica: «Con l'attuale maggioranza, in Parlamento non abbiamo i voti. Pd e M5s da soli non hanno i voti sufficienti per far passare questa proposta». Non con la Lega contraria, con Italia Viva contraria, con Forza Italia contraria. Insomma con più di metà dei parlamentari contrari. E, poi, con Palazzo Chigi contro.

«Quando ho detto che sono perfettamente d'accordo con il presidente Draghi – precisa Marcucci – non è per prendere le distanze da Letta, ma per ribadire che condivido l'impostazione data al momento della presentazione del decreto Sostegni bis. Nel momento in cui il Paese tenta di uscire dalla pandemia, è giusto calibrare gli interventi e i primi provvedimenti a sostegno della stagione turistica. Siamo nella fa-



Il senatore lucchese: «I super-patrimoni sono schermati, non arriverebbero soldi»

se in cui lo Stato deve dare».

Nella sostanza, poi, Marcucci osserva che la proposta di Letta fa acqua. Per un motivo semplice: i patrimoni immobiliari superiori a cinque milioni di euro «di solito in Italia sono "schermati" da trust (una speciale forma giuridica) o da società». In particolare i trust, sono definiti anche "blindature patrimoniali" proprio perché utilizzati per mettere al riparo i beni immobili, renderli intoccabili e al riparo dalle ordinarie regole di trasparenza. In parole povere, si vorrebbe andare a tassare patrimoni che non sono neppure intestati a persone fisiche. O che difficilmente sono riconducibili a contribuenti che sono persone fisiche. La conseguenza sarebbe – secondo un calcolo di massima del dem – che non si riusci-

rebbe a rintracciare un tesoretto da questa patrimoniale) per garantire il sostegno da diecimila euro ai giovanissimi.

«A fronte di una proposta che non ha i numeri per passare e che non ha neppure un esito certo – ribadisce Marcucci – si dovrebbero, invece, portare avanti altre proposte che sono di reale iniziativa parlamentare. Ad esempio, da un anno Camera e Senato si sono decise ad avviare una discussione sulla riforma fiscale che in Italia risale al 1969, oltre mezzo secolo fa. Nelle due aule, i nostri parlamentari si stanno impegnando con loro proposte a modificare il sistema fiscale. Appare strano, in questo momento, iniziare la rivisitazione di questo sistema, che non è equo, dalla fine invece che dall'inizio». Marcucci, infatti, sostiene che esistano «tanti aspetti di equità sociale, molto più rilevanti di una patrimoniale così come disegnata dalla segreteria del Pd, da affrontare in modo prioritario». Fra questi, cita l'evasione fiscale come «il più rilevante» e anche la «riforma del catasto».

Letta, però, sembra intenzionato a tirare dritto. A non cambiare rotta e a puntare sulla dote per i diciottenni, anche dopo il colloquio franco e cordiale con Draghi per spiegare le reciproche posizioni. Posizione che ribadirà domani sera su Raitre da Fabio Fabio, a *Che tempo che fa*, anche se sui social anticipa: «Io ho fatto una proposta sui giovani. E poi, con serietà, ho parlato di come finanziarla. Ma vedo che si continua a parlare solo di patrimoni e successioni. Ne traggo la triste ennesima conferma che non siamo un paese per giovani. E non mollo. Ma in tv ribatterò alle critiche di tutti quelli che non vogliono che l'1% del Paese aiuti i diciottenni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL WEB

Moretti minacciata: «Acido in faccia»

«Non ti meravigliare se un giorno qualcuno ti cambia i connotati, magari con dell'acido in faccia. Quel giorno io e mezza Italia festeggeremo con lo spumante». Parole inaccettabili, colme d'odio e rancore, rivolte all'europarlamentare **Alessandra Moretti** (Pd). Un commento di un "odiatore" del web, pubblicato su Facebook dopo la partecipazione dell'europarlamentare al programma "Diritto e rovescio" condotto da **Paolo Del Debbio** su Retequattro. Immedie le reazioni.

«A me i leoni da tastiera, che poi sono conigli nella vita vera, non hanno mai spaventato – ha scritto l'europarlamentare sulla sua pagina Facebook –. Mi preoccupa invece, e molto, l'odio contro donne e in particolare contro quelle che si espongono di più. Mi preoccupa il fatto che molte donne non abbiano i mezzi per difendersi da queste minacce gravissime, che possano essere indotte a fare passi indietro rispetto alle loro idee, ai percorsi di vita e professionali, spesso portati avanti con grandi sacrifici personali. Per questo invito ancora una volta tutte a denunciare sempre, così come ho fatto io oggi, per individuare il mio "odiatore"».

Etante, tantissime, le reazioni dal mondo della politica. «Esprimo la mia solidarietà ad Alessandra Moretti, oggetto di un commento agghiacciante a un post», fa sapere la senatrice del Pd, **Valeria Valente**, presidente della commissione di inchiesta del Senato sul femminicidio e la violenza di genere.

Così, infine, **Debora Seracchiani**, capogruppo Pd alla Camera: «Tutte le deputate e i deputati del Pd si stringono ad Alessandra Moretti, vittima di minacce agghiaccianti. Basta clima d'odio contro le donne, basta violenza verbale». —

TANGENTI IN MUNICIPIO

Foggia, arrestati per corruzione il sindaco e due consiglieri

Foggia si sveglia con gli arresti del sindaco leghista dimissionario **Franco Landella**, di 2 consiglieri comunali di maggioranza e di un imprenditore locale (ai domiciliari). Landella è accusato di tentata concussione per una richiesta di mezzo milione, scesa a 300mila euro, per un project financing (un progetto con piano di finanziamento) per la pubblica illuminazione da 53 mi-

lioni. Tutti sono accusati di corruzione per una tangente di 32mila euro che sarebbe stata raccolta da Landella il 15 agosto 2020 e distribuita dalla moglie, **Daniela Di Donna**, dipendente comunale, sospesa dal lavoro. Mazzetta per una convenzione urbanistica da rinnovare.

Indagati altri consiglieri comunali ed esponenti del mondo politico locale, stan-

do all'ordinanza di custodia cautelare. Landella ha rilasciato dichiarazioni spontanee il 17 maggio, dopo la perquisizione nella sua abitazione il 1° maggio, con sequestro dei telefonini e 7mila euro, in seguito all'arresto del 30 aprile dell'ex presidente delle Assise **Leonardo Iaccarino**, sfiduciato dopo il video con gli spari a Capodanno dal balcone di casa sua, e del



Franco Landella

consigliere **Antonio Capotosto**, accusato con il consigliere, **Dario Iacovangelo**, e l'imprenditore **Paolo Tonti**. Iaccarino, prima in carcere, è ai domiciliari: ha reso dichiarazioni durante l'in-

terrogatorio di garanzia. Quelle affermazioni conterrebbero gravi indizi di colpevolezza assieme a intercettazioni ambientali e telefoniche e a una registrazione fatta dall'imprenditore parte lesa nella tentata concussione.

Per il gip, le indagini avrebbero mostrato un «diffuso mal costume politico-amministrativo dai risvolti penali di indubbia gravità e di allarme, di cui sono attori principali i vertici del comune e gran parte dei consiglieri comunali di Foggia». Il sistema che «appare collaudato avrebbe portato a un asservimento ai propri interessi» da parte di «soggetti politici o che rivestono compiti ammini-

strativi». «Fare il pubblico amministratore è un dono degli elettori ed è stato tradito» osserva il questore **Paolo Sirna** ricordando che gli arresti si allineano con quelli eseguiti dalla finanza il 9 febbraio: consigliere comunale Bruno Longo, un ex dipendente comunale, un medico in pensione e un imprenditore, tutti rimessi in libertà.

La giunta garantirà continuità fino al 24 maggio, quando saranno efficaci le dimissioni di Landella, oggi sospeso dal prefetto con i 2 consiglieri. Landella, infatti, si è dimesso all'inizio di maggio. Per il Pd è «un giorno drammatico, Palazzo di città è diventato luogo della vergogna». —

Dopo 250 morti, la tregua resiste

La mediazione dell'Egitto ferma lo scontro fra Israele e i palestinesi Mentre tutti cantano vittoria, disordini alla Spianata delle Moschee

GERUSALEMME. Ha retto il primo giorno di cessate il fuoco tra Israele e Hamas, dopo undici giornate di raid aerei, lanci di razzi, violenze fra comunità. Sporadici scontri sono scoppiati alla moschea al-Aqsa a Gerusalemme, uno dei luoghi dove si era nuovamente accesa la fiamma del conflitto israelo-palestinese e dove migliaia di musulmani si erano radunati per pregare e per festeggiare quella che considerano una vittoria contro lo Stato occupante.

Il cessate il fuoco è entrato in vigore all'1 di notte italiana tra giovedì e venerdì, dopo oltre 243 morti palestinesi e 12 vittime israeliane. Entrambe le parti, poi, si sono dichiarate vittoriose. L'accordo è stato promosso dall'Egitto, dopo le pressioni degli Usa su Israele. Il segretario di Stato statunitense, Antony Blinken, pianifica ora una visita nella regione per «discutere gli sforzi di ripresa e lavorare insieme per costruire un futuro migliore per israeliani e palestinesi», ha annunciato il dipartimento.

Il premier israeliano Benja-

min Netanyahu ha messo in guardia Hamas, che controlla la Striscia di Gaza, dal lanciare nuovi attacchi: «Se pensa che tollereremo lanci di razzi, si sbaglia», risponderemo «con un nuovo livello di forza a ogni espressione di aggressione contro le comunità attorno a Gaza e ogni altra parte d'Israele». Ha aggiunto che un'operazione di terra non è stata condotta perché «non è stata necessaria».

LEACCUSE

Netanyahu è accusato dalla sua base dalla linea intransigente di aver messo fine all'offensiva in modo prematuro. Anche perché i militanti palestinesi hanno dichiarato che Netanyahu ha accettato di fermare le azioni a al-Aqsa e gli sfratti nel vicino quartiere di Sheikh Jarrah. Il leader israeliano si è difeso dicendo che lo Stato ebraico ha agito con forza «senza essere trascinato in avventure non necessarie, cauando il massimo danno ad Hamas con il minimo di vittime in Israele». Ha parlato di oltre 200 militanti uccisi, fra cui

25 comandanti, e 100 chilometri di tunnel distrutti. Hamas e Jihad islamica hanno confermato venti loro combattenti uccisi.

IL BILANCIO

Intanto, il bilancio tra i palestinesi è di 243 uccisi, fra cui 66 bambini, e 1.910 feriti. Dodici i morti in Israele, fra cui un soldato e due minori. Da parte sua, il presidente palestinese Mahmoud Abbas ha chiesto «un orizzonte politico per porre fine all'occupazione israeliana della terra dello Stato di Palestina con Gerusalemme est come capitale». Ha «elogiato gli sforzi compiuti dai fratelli in Egitto, Qatar, Giordania, dall'amministrazione Usa, Unione europea e Onu per raggiungere questo obiettivo» e chiesto «passi concreti e seri per fermare i crimini israeliani». Hamas, tramite il leader politico Ismail Haniyeh, ha apertamente rivendicato la vittoria: «La sconfitta d'Israele avrà importanti conseguenze per il suo futuro», mentre Gerusalemme rimane al centro dello scontro e la lotta conti-

nuerà «fino alla liberazione di al-Aqsa».

GLI INCIDENTI

Il primo test al cessate il fuoco è stato proprio alla Spianata delle moschee, dove sono scoppiati scontri tra i palestinesi e la polizia d'Israele. Gli agenti hanno fatto irruzione e lanciato granate stordenti e lacrimogeni, i fedeli hanno lanciato sassi. Quindici i feriti, secondo i media palestinesi, 16 gli arresti. Disordini anche in Cisgiordania, dove negli scorsi giorni si sono tenute manifestazioni. Intanto, l'enclave è devastata e i soccorritori per tutto il giorno hanno recuperato cadaveri in zone dove prima era pericoloso addentrarsi. Oltre ai gravi danni alle infrastrutture, all'assenza di acqua potabile e alla scarsità di carburante, l'Oms ha comunicato che trenta strutture sanitarie sono state danneggiate e l'unico centro per i test del coronavirus non può più operare. Aiuti Onu sono però finalmente entrati, quando Israele ha temporaneamente aperto i valichi di Erez e Kerem Shalom.—



Palestinesi a New York festeggiano l'esito del conflitto



Un fermo immagine del video divulgato dall'Ap

LOUISIANA

Ucciso come Floyd Il caso Greene scuote l'America

NEW YORK. «Sono tuo fratello! Ho paura! Ho paura!». Il grido di Ronald Green, ucciso di botte dalla polizia risuona nelle orecchie degli americani, al pari del «Non respiro» di George Floyd, anche lui ucciso dagli agenti. Grazie al drammatico video diffuso dall'Ap, sugli ultimi momenti di vita di Ronald Greene, morto nel 2019 durante il controllo di una pattuglia della polizia, l'America torna a interrogarsi nuovamente. Un episodio che appare la fotocopia della morte di George Floyd. Che accadrà ora? Si attende di sapere se e come si muoverà l'autorità giudiziaria americana, che probabilmente attende l'esito delle indagini dell'Fbi. Dei poliziotti coinvolti nella morte dell'afroamericano a Monroe in Louisiana, Kory York, quello che trascinò per le gambe il corpo di Greene e che disatti-

vò la sua bodycam era stato sanzionato con una sospensione di 50 ore dal servizio.

Invece i due agenti che hanno inseguito Greene e sono apparsi come i più coinvolti nelle violenze, hanno avuto un destino sfortunato. Il capo pattuglia Chris Hollingsworth è deceduto alcuni mesi fa, all'indomani dell'aver appreso che sarebbe stato licenziato. È invece finito nei guai l'agente Dakota DeMoss arrestato in connessione con un altro caso, accusato insieme ad altri due poliziotti per uso eccessivo della forza nei confronti di un automobilista. Lee Merritt, legale della famiglia è molto chiaro: «Ronald stava bene quando l'avevano fermato - ha commentato - non sembrava ferito. Ma quelle immagini mostrano che venne brutalizzato e torturato per circa quindici minuti». —

ACCORDO FRA I MOVIMENTI CHE VOGLIONO LA SEPARAZIONE DA MADRID

Aragones per la Catalogna Il nuovo presidente giovane e indipendentista

BARCELONA. L'indipendentista Pere Aragonès è il nuovo Presidente della Catalogna. Esponente del partito «Esquerra republicana», è stato eletto con 74 voti favorevoli e 61 contrari, con l'appoggio decisivo di altri due movimenti separatisti, «Junts per Catalunya» e «Cup». Con il primo governerà in coalizione, del secondo avrà l'appoggio esterno. Hanno votato contro in blocco Psoe, Pp, Ciudadanos e gli altri partiti, che alla proclamazione hanno ostentato indifferenza, mentre i secessionisti festeggiavano con un'ovazione.

Pere Aragonès, avvocato 38enne addentato alla politica catalana da due decenni, ha promesso di essere il presidente di tutti, ma anche di continuare a portare avanti la causa indipendentista.

Con il suo incarico, hanno fine otto mesi di governo ad interim seguiti alla destituzione di Quim Torra (Junts per Catalunya), condannato per aver disobbedito all'ordine di rimuovere una bandiera a sostegno dei leader indipendentisti incarcerati nel 2017 con l'accusa di sedizione. Gli era succeduto proprio Aragonès, che entrerà in carica lunedì e mer-



L'abbraccio fra Pere Aragonès (a sinistra) e Oriol Junqueras

coledì presenterà il suo governo. La regione più ricca della Spagna nel 2017 tentò di dichiararsi indipendente dalla Spagna. A guidare la Generalitat era allora l'indipendentista di centrodestra Carles Puigdemont, che convocò in modo unilaterale un referendum.

Ne seguirono scontri, violenze, forze di polizia nei seggi; nei mesi seguenti il governo di Madrid allora guidato da Mariano Rajoy

(Pp) attivò l'articolo della Costituzione che consentiva di «commissariare» Barcellona. Puigdemont fu accusato di sedizione e fuggì a Bruxelles, dove si trova tuttora grazie all'immunità di europarlamentare. Non fu un caso isolato, altri leader, come lui, lasciarono la Spagna.

La vittoria di Puigdemont alle successive elezioni non fu che simbolica, poi gli schieramenti si accordaro-

no sul governo Torra, con Aragonès come vice.

Per eleggere Aragonès, i tre partiti hanno dovuto mettere da parte le divergenze politiche e cercare il collante nella secessione. Dopo le elezioni regionali di febbraio hanno ottenuto insieme oltre la metà dei voti, ma lo scontro successivo ha ritardato la formazione del nuovo governo. Tra le divergenze, il modo migliore per promuovere la secessione, controversia non nuova tra i separatisti.

Gli obiettivi del governo guidato da Aragonès includeranno l'autodeterminazione per la regione, un referendum sull'indipendenza e l'amnistia per i leader separatisti processati. Nei sondaggi, il 50% dei catalani è favorevole alla secessione, l'altra metà vuole restare in Spagna.

Alla nomina di Aragonès al Parlament di Barcellona era presente anche Oriol Junqueras, presidente di Erc, che ha ottenuto un permesso di uscita dal carcere per assistere allo storico momento in cui un membro del partito ha per la prima volta ottenuto la presidenza in 90 anni.

In vista del voto, Aragonès non era certo considerato il volto più popolare presso la base del partito. A questo economista dai modi pacati veniva rimproverata una mancanza di carisma e venivano preferite figure più risolutive come Roger Torrent e Joan Tardà. Junqueras mise però a tacere le resistenze interne e impose come suo successore Aragonès, suo fedelissimo collaboratore da lungo tempo. —

SCOSSA DI MAGNITUDO 6,1

Terremoto in Cina: 20mila via dalle case

PECHINO. Sale a due morti e 17 feriti il bilancio provvisorio del terremoto, magnitudo 6,1, che ha colpito la regione cinese dello Yunnan: una delle due vittime è un autista di un camion rimasto schiacciato da una frana causata dalla scossa. Ma i funzionari della provincia hanno reso noto che ci sono altre persone sepolte sotto le macerie.

I funzionari locali hanno specificato, infatti, che oltre 20 mila persone sono state evacuate per precauzione dalle loro abitazioni. Il sisma ha fatto crollare diversi edifici e causato molteplici danni e le autorità hanno confermato che sono in corso ulteriori verifiche.

L'epicentro del terremoto è stato individuato a una profondità di dieci chilometri vicino alla città di Dali, popolare destinazione turistica.

La zona dello Yunnan è molto vulnerabile ai terremoti: la frequente attività sismica è causata dalla collisione di due placche tettoniche, quella indiana ed eurasiatica, che formano la vasta catena montuosa dell'Himalaya. —

Roma
Morte Losito: sentita l'attrice Manuela Arcuri

L'attrice Manuela Arcuri è stata ascoltata nell'ambito dell'indagine sulla morte del produttore Teodosio Losito. Arcuri, che ha lavorato in passato con la casa di produzione Ares, è stata sentita come persona informata nell'inchiesta per istigazione al suicidio dopo le dichiarazioni fatte dall'attrice Rosalinda Cannavò, in arte "Adua del Vesco", e Massimiliano Morra, durante una puntata del Grande Fratello Vip, sull'esistenza di una setta di cui entrambi avrebbero fatto parte.

Pavia
Minacce e ferite al padre: arrestato 26enne

Ha minacciato di morte il padre, un uomo di 60 anni, e lo ha anche ferito a un braccio con un coltello da cucina: è successo a Pavia. L'autore del gesto è un giovane di 26 anni, poi arrestato dai carabinieri per lesioni personali e minaccia aggravata.

IL RACCONTO IN TV DI OPRAH WINFREY



Harry e il dolore per Diana: in quel periodo alcol e droga

LONDRA. «Bevevo per mascherare il dolore per mia mamma». Il principe Harry (nella foto con suo padre Carlo) decide di non nascondersi e, ancora una volta, lo fa raccontandosi all'amica e vicina di casa Oprah Winfrey con la quale condivide la serie di Apple TV "The me you can't see", dedicata alla salute mentale. Le dichiarazioni del più giovane dei nipoti della regina Elisabetta II arrivano in un momento in cui la famiglia reale britannica è di nuovo sotto i riflet-

tori e la Bbc al centro delle polemiche per la famosa intervista a Lady D del 1995 che il giornalista Martin Bashir ha ottenuto con un «comportamento ingannevole», stando a quanto stabilito dall'inchiesta giunta a conclusione giovedì. Ma Harry ha spiegato, riferendosi alla madre, che il problema è più grande della sola Bbc e che «l'effetto a catena di una cultura di sfruttamento e pratiche non etiche alla fine le ha tolto la vita».

E del funerale della madre il duca di Sussex dice: «La cosa che mi ricordo di più è il suono degli zoccoli dei cavalli lungo il Mall». E ancora: «Era come se fossi fuori dal mio corpo e camminassi facendo quello che ci si aspettava da me. Facendo vedere un decimo dell'emozione che tutti gli altri stavano mostrando». Nel periodo dai 28 ai 32 anni — ha poi sottolineato Harry — di essere «disposto a bere, assumere droghe, a provare a fare cose che mi facessero sentire meno quello che sentivo». Il venerdì o il sabato sera — ha confessato — ingeriva una quantità di alcol pari a una settimana. «Non perché mi stessi divertendo, ma perché stavo cercando di mascherare qualcosa», ha concluso Harry. —

NIGERIA, UN ALTRO SEQUESTRO

Blitz alla chiesa ucciso un prete

NIGERIA. La parrocchia cattolica di San Vincenzo Ferrer a Malunfashi, nello Stato nigeriano di Katsina, è stata attaccata da uomini armati non ancora identificati nella notte di ieri e due sacerdoti sono stati sequestrati: don Joe Keke e don Alphonsus Bello. Don Joe Keke, ultrasettantenne, dopo una vita di servizio pastorale come parroco, risiedeva nella chiesa. Don Alphonsus Bello, trentenne, era l'attuale parroco. Ieri mattina il corpo senza vita di Don Alphonsus è stato trovato nel terreno attiguo alla Catechetical Training School di Malunfashi, mentre non c'è alcuna notizia circa l'attuale localizzazione dell'anziano don Joe Keke. —

ORA IN CARCERE A REBIBBIA

Stupra le figlie viene estradato

FROSINONE. È arrivato all'aeroporto di Fiumicino l'uomo estradato dalla Scozia, responsabile di violenza sessuale continuata a danno delle figlie minori. L'uomo è stato condotto nel carcere di Rebibbia dopo che, lo scorso 23 dicembre, era stato arrestato dalla polizia scozzese. I fatti che hanno portato all'emissione della misura si sono consumati tra le mura domestiche e sono iniziati molti anni fa su un'isola italiana, dove l'uomo, pastore di una confessione religiosa evangelica, viveva con la propria famiglia. E, lì, secondo gli inquirenti, avrebbe abusato per molto tempo delle sue due figlie minorenni. —

IL GIORNO DEL COMPLEANNO DI LEI

Sfascia l'auto dell'ex fidanzata

PALERMO. Ha voluto fare un "regalo" di compleanno alla sua ex fidanzata, una donna di 42 anni, danneggiando la sua auto parcheggiata sotto casa con colpi di catena, prima di fuggire. A compiere gli atti vandalici sarebbe stato, in via Ammiraglio Amerigo Conti nella zona di Pallavicino, a Palermo, secondo la polizia, un uomo di 43 anni. Qualcuno dei familiari della donna ha assistito alla scena e ha chiamato gli agenti del commissariato di San Lorenzo. Durante il raid, sono state colpite anche altre macchine che si trovavano nel parcheggio condominiale. È intervenuta anche la scientifica per riuscire a trovare tracce che possono dare riscontri utili agli investigatori. —

IN CARCERE

Ammazzò l'amico è morto suicida

NOVARA. È morto dopo circa un mese di agonia, Alberto Pastore, il 24enne che nell'agosto 2019 uccise a coltellate l'amico Yoan Leonardi, confessando poi il delitto con una serie di storie pubblicate su Instagram e anche tramite un post su Facebook. Era ricoverato in ospedale dopo aver tentato il suicidio in carcere, dove stava scontando una condanna a 14 anni. Il delitto era avvenuto a Comignano, in provincia di Novara: i due amici stavano tornando da una serata trascorsa al McDonalds quando è scoppiata la lite, poi finita in tragedia. Nel luglio del 2020, Pastore era stato condannato a 14 anni di reclusione. E, proprio in carcere, tentò il suicidio. —

LA MAMMA: ALTRO RICORSO A STRASBURGO

Bimbo ucciso dal padre «Lo Stato responsabile perché non lo protesse»

MILANO. Un ricorso ulteriore alla Grande Camera della Corte europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) a Strasburgo, l'organo deputato ad affrontare i casi più complessi, per vedere riconosciuta la responsabilità del Tribunale dei Minori di Milano e del Ministero di Grazia e Giustizia «perché dovevano definire i criteri di sicurezza». Lo hanno annunciato Antonella Penati, con i suoi legali, ma-



Federico, ucciso dal padre

dre di Federico Barakat, il bambino di 9 anni ucciso dal padre, poi suicida, nel 2009 durante un incontro protetto in una struttura dei servizi sociali a San Donato Milanese.

Nei giorni scorsi era arrivata proprio la sentenza della Cedu, sempre su ricorso della donna che ha ammesso la legittimità della domanda contro l'Italia ma allo stesso tempo ha deciso che «non vi è stata violazione dell'articolo 2 della Convenzione». Yors Barakat il 25 febbraio 2009 era andato a trovare il piccolo e, dopo aver mandato via con una scusa l'educatore presente all'incontro, gli aveva sparato alla nuca e lo aveva accoltellato quattro volte, prima di togliersi a sua volta la vita. —

RUSSIA: INTOSSICATI IN UN POZZO

Ecatombe al depuratore Dieci operai morti per una fuga di metano

MOSCA. È di 10 morti e almeno 5 ospedalizzati il bilancio di un misterioso incidente avvenuto in un depuratore di acque torbide situato nel paesino russo di Dmitrakova. Le vittime sarebbero crollate al suolo durante un turno di pulizie di routine. L'ipotesi degli investigatori — ancora attivi in loco con tute e maschere di sicurezza per il recupero dei corpi — è quella di una fuga di metano,



Un impianto di depurazione

naturalmente generato in questo tipo di strutture. Non è escluso che, all'origine del tragico incidente, possa esserci un guasto o un'inadempienza delle normative di sicurezza. Il direttore delle strutture idriche di Taganrog, Ievgheni Pletmentsev, ripreso dalla Tass, ha detto che, secondo i dati preliminari, a provocare la tragedia potrebbe essere stata una fuga di metano. «Un rapporto è arrivato alle 10.55 di venerdì ora di Mosca dicendo che gli operai erano stati intossicati mentre lavoravano in un pozzo per il trattamento dei liquami» ha spiegato Mosca. «Alle 15, cinque persone erano ricoverate all'ospedale delle Emergenze di Taganrog e i corpi di altre dieci venivano portati in superficie». —

Ferrara



Maurizio Sgarzi
TERMIDRAULICA - CALDAIE
CLIMATIZZAZIONE - SOLARE
 Via Cento, 54 - Vigarano Mainarda (Fe)
 Tel./Fax 0532 43 311 - Cell. 335 67 57 668 - 348 76 21 048
 E-mail: maurizio.sgarzi@gmail.com

L'omicidio di Marcello Cenci

Uccise l'amico, condannato a 16 anni La Cassazione conferma la pena ridotta

I giudici riconoscono la seminfermità di Eder Guidarelli: inammissibile il ricorso che voleva la revisione del verdetto d'appello

Daniele Predieri

Uccise l'amico Marcello Cenci in preda ai suoi deliri, ai tanti fantasmi che rabbiavano la sua mente: andò ad ucciderlo a Valencia, dopo 1.500 km in auto da Ferrara e lo fece con queste attenuanti dei blackout della sua testa che ieri la Corte di Cassazione a Roma ha ritenuto presenti, confermando per Eder Guidarelli la pena di "soli" 16 anni di pena per l'omicidio volontario aggravato dell'amico Marcello. Sentenza "giusta" hanno deciso i giudici della prima sezione di Cassazione (presidente Iasillo, relatore Siani) che hanno confermato quella della Corte d'assise d'appello di Bologna, che un anno e mezzo fa dimezzò la pena di primo grado, riducendola da 30 anni a 16 anni. Quelli confermati ieri, sulla base della perizia della difesa.

SENTENZA ANNUNCIATA

Sentenza quasi annunciata, anche, perché lo stesso magistrato dell'accusa, il pg della Cassazione, Di Leo, aveva chiesto il rigetto del ricorso della procura generale di Bologna che riteneva inadeguata la riduzione di pena: poiché, ricordiamo, le perizie psichiatriche che si erano succedute durante l'inchiesta e il processo di primo grado a Ferrara (a parte quella della difesa) avevano detto che Eder era più che capace di intendere e volere prima, durante e dopo l'omicidio di Marcello.

Invece, adesso, con la decisione della Cassazione la pena di 16 anni è definitiva, così co-



Eder Guidarelli scortato dalla Polizia penitenziaria in tribunale a Ferrara per il processo



Marcello Cenci, la vittima: ucciso a Valencia nel luglio di quattro anni fa

me l'accoglimento dello stato di «seminfermità mentale» riconosciuto a Guidarelli per la sua «capacità di intendere e volere grandemente scemata per un grave disturbo di personalità accompagnato da un disturbo di personalità antisociale e borderline». E dire che la Cassazione è andata oltre e ha dichiarato l'inammissibilità (bocciatura assoluta) del ricorso del pg Giovannini di Bologna contro la seminfermità. Che del resto la stessa difesa di Guidarelli aveva proposto alla Corte: «Dal punto di vista professionale siamo soddisfatti - dicono Eugenio Gallerani e Giacomo Forlani - perché è stato accolto ciò che avevamo sostenuto fin dall'inizio, no alla premeditazione e che tutto era da ricondurre allo stato mentale di Guidarelli che lo aveva portato a vedere situazioni inesistenti classificate dai giudici

come veri e propri deliri». «Dal punto di vista umano, però - aggiunge Gallerani - ciò che voglio dire è che il mio pensiero va a Marcello e alla famiglia: lo dico con la massima sincerità e partecipazione a questa che è stata fin dall'inizio una grandissima tragedia».

LA FAMIGLIA DELUSA

La famiglia, rappresentata dai legali Valentina Bordonaro e Alessandra Palma ha sempre criticato seminfermità accolta e riduzione di pena: «Non siamo soddisfatti noi legali - commenta l'avvocato Palma - quanto la famiglia, ma dobbiamo accettare la sentenza, vedremo di capire le ragioni della inammissibilità. E vero che i giudici di Cassazione non potevano entrare nel merito del vizio o meno parziale di mente, ma ci aspettavamo altro». -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO ANNI FA IL DELITTO

Da Ferrara a Valencia Il viaggio, poi l'omicidio

Eder Guidarelli uccise Marcello Cenci, la notte tra il 1 e 2 luglio di 4 anni fa, aspettandolo nell'androne del palazzo dove Marcello abitava a Valencia, in Spagna, e dove viveva nel tentativo di scappare a Eder, un amico diventato nemico, che lo aveva già aggredito tre volte in precedenza, mandandolo anche in ospedale con la testa massacrata da 50 punti di sutura.

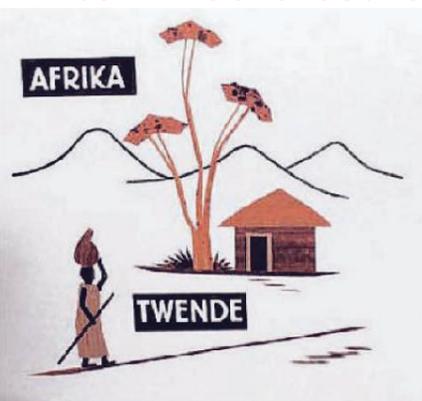
Quell'estate di 4 anni fa Eder partì in macchina da Ferrara "accecato" dai fantasmi poi riconosciuti nei processi

(e dalla sentenza di Cassazione) per porre fine alla vita di quell'amico con cui era cresciuto a Pontelagoscuro. Eder uccise Marcello per una gelosia (esasperata dai suoi pensieri) che lo aveva spinto già a picchiare Marcello. E beffa nella beffa di questa infinita tragedia, proprio nella casa di Valencia, sul comodino di Marcello, trovarono l'atto giudiziario di divieto di avvicinamento che obbligava Eder a non aver contatti con Marcello, ma non bastò nemmeno quello a fermarlo. Già ac-

cusato di lesioni e stalking, per tre episodi dall'agosto al dicembre del 2016: tre fatti precedenti l'omicidio quando Eder arrivò a picchiare, massacrare di botte, perseguire l'ex amico per gelosia, e per questi atti venne poi condannato. Anche queste erano aggravanti che hanno avuto un peso giudiziario nelle decisioni dei giudici, che fino a ieri si sono susseguiti in questi 4 anni, fino a ieri. Aggravanti e attenuanti nei calcoli e ragionamenti dei giudici sui comportamenti di Eder: il ritorno in Italia dopo l'omicidio, l'arresto volontario al confine a Ventimiglia, il buco di 7 mesi per illuminare i suoi ricordi e confessare la brutalità dell'omicidio. Attenuato, è la verità giudiziaria, dal suo stato psichico. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.afrikatwende.it



**ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO**

Afrika Twende OdV - Via Monteverdi 42 - FERRARA - Tel. 348 5844814 - info@afrikatwende.it - www.afrikatwende.it



**DONA IL TUO 5x1000
AD AFRIKA TWENDE**

**Per l'operatività
quotidiana
dell'ospedale
in Tanzania:**

Ricorda, basta scrivere
il nostro codice fiscale:

93 064 350 387

sulla tua dichiarazione dei redditi.

GRAZIE DI CUORE

Si ringrazia  per la collaborazione

IL LUTTO

Si è spento don Blanzieri per 42 anni parroco della chiesa del Gesù

Aveva 81 anni e da tempo era malato. La comunità parrocchiale lo piange: «Con lui se ne va un pezzo di storia di questo territorio»



Don Armando Blanzieri

Lutto nel mondo religioso della città. È morto monsignor Armando Blanzieri, aveva 81 anni. Dal 1979 è stato parroco della chiesa del Gesù. Un ricovero brevissimo in ospedale dopo una grave malattia che l'ha comunque tenuto nella sua chiesa fino all'ultimo. Era nato a Ferrara il 25 marzo del 1940 e aveva percorso molte tappe della carriera ecclesiastica, partendo nel 1965 come docente di teologia morale presso il seminario arcivescovile di Ferrara, incarico che proseguì fino al 1983 e contemporaneamente dal 1966 nella parrocchia di Fossanova San Biagio dove rimase fino al 1979 per poi passare al Gesù.

Fu difensore del Vincolo Tribunale Ecclesiale arcidiocesano, presidente della Società Internazionale "Tommaso d'Aquino", censore ecclesiastico della cancelleria arcivescovile di Ferrara - Comacchio, cano-

nico Tit della Beata Vergine delle Grazie e canonico teologico, rettore della chiesa convento di San Domenico dal 2010 al 2013. Il vicario Massimo Manservigi lo ricorda come un sacerdote integro, preparato che mancherà a tutta la comunità. Anche il vescovo Perego si è unito ai dolore dei parenti e dei tanti che hanno voluto bene a monsignor Blanzieri.

Domani alle 20,30 si terrà una veglia di preghiera alla chiesa del Gesù presieduta dall'arcivescovo, mentre la

messa delle esequie si svolgerà mercoledì 26 maggio alle 15.30.

Dallo scorso settembre gli davano una mano negli impegni parrocchiali don Alessio e don Stefano della parrocchia dell'Immacolata e quest'ultimo lo ricorda così: «Con monsignor Armando se ne va un pezzo della storia del nostro presbiterato ferrarese. Aveva un carattere un particolare ma era un finto burbero e lo ricorderò sempre per quella sua voce tonante e possente che riusciva a risvegliarci dal torpore». Dopo tanti anni come parroco alla chiesa del Gesù era una figura di riferimento, a cui ricorrere nei momenti di bisogno. Come ha riassunto molto bene una parrocchiana sconcertata alla notizia della sua morte che poteva sembrare improvvisa poiché monsignor Blanzieri era ancora nella sua parrocchia nonostante le sofferenze dovute alla malattia: «Non era facile il rapporto con lui, ma se riuscivi a superare il primo momento, era disponibile e accondiscendente». —

Margherita Goberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTO DEL CAVALLO

Domani un raduno per ricordare Falcone

Sono trascorsi 29 anni, eppure la strage di Capaci in cui persero la vita Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti di scorta, è ancora viva nella memoria collettiva. L'associazione ferrarese "Agende Rosse", in occasione di questo 29° anniversario intende onorarne la memoria.

Così, domani alle 17.45 sarà organizzato un sit-in sotto il Volto del Cavallo (di fronte al Duomo) e alle 17.58, ora dell'attentato



Il giudice Giovanni Falcone

che fece saltare in aria le auto di Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e degli uomini della scorta Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro, sarà osservato un minuto di silenzio. Un momento che vuole onorare nel modo più profondo la memoria del giudice Falcone le cui parole ancora risuonano ormai inserite nei libri di storia: «Come ogni cosa della vita - amava ripetere il magistrato - anche la mafia ha avuto un inizio e avrà sicuramente una fine. Ma perché questa fine arrivi presto bisogna parlarne e non sottrarsi al silenzio». —

M. Pulì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A FERRARA 400 CASI

Da giugno gli screening contro i tumori al seno

Una panoramica che mette in evidenza un dato significativo: ogni anno a Ferrara vengono diagnosticati 400 casi di tumore alla mammella a Ferrara, la metà grazie allo screening salvavita.

La diagnosi precoce del tumore alla mammella - che colpisce in Italia 50mila donne ogni anno, ovvero una donna su 8 nell'arco della vita - è la vera chiave del successo che permette di salvare migliaia

di vite. Merito dell'efficacia del programma di screening (gratuito in Emilia-Romagna per le donne dai 45 ai 74 anni) considerato un vero e proprio salvavita e garantito anche durante la pandemia. In occasione dell'insediamento del nuovo coordinamento regionale dei centri di senologia, la responsabile del Modulo Dipartimentale Senologia dell'Azienda Usl di Ferrara Angela Gentile e la referente

del Centro Screening dell'Asl, Caterina Palmonari, fanno il punto della situazione a livello locale. «L'adesione al 70% è alta e soddisfacente rispetto alla media nazionale del 50% - analizza la dottoressa Palmonari - ma c'è ancora uno zoccolo duro di donne che non partecipa. Eppure i casi con la diagnosi peggiore vengono individuati in chi non ha mai partecipato nel corso della vita al programma di screening». Dal 1° giugno questi esami verranno concentrati al "San Rocco" dove è arrivato un mammografo ed è in corso di valutazione l'acquisto di un secondo ecografo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICIPO ZERO

ŠKODA FABIA PRONTA CONSEGNA

ANCHE GPL



ŠKODA



DOMENICA APERTI

ŠKODA FABIA Twin Color Argento 1.0 MPI 44 kW/60 CV a € 12.900,00 (chiavi in mano IPT compresa).

Offerta valida fino al 31/05/2021 in caso di rottamazione di un usato. *Esempi ai fini di legge:

Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE: Anticipo € 300,00 - Finanziamento di € 12.600,00 in 35 rate da € 209,00. Interessi € 998,92 - TAN 3,99% fisso - TAEG 5,62% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 6.757,32 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 32,25 - Importo totale dovuto dal richiedente € 14.198,92 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso la Concessionaria ŠKODA Estense Motori SRL. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES.

La vettura raffigurata è indicativa della gamma FABIA e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,452 - 6,374. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 123,80 - 144,70. ŠKODA FABIA 1.0 TSI 70 kW / 95 CV DSG.

EstenseMOTORI

Via F. L. Ferrari 2 - FERRARA
tel: 0532 593032
www.estensemotori.it

L'emergenza coronavirus

Vaccinazioni in farmacia entro giugno

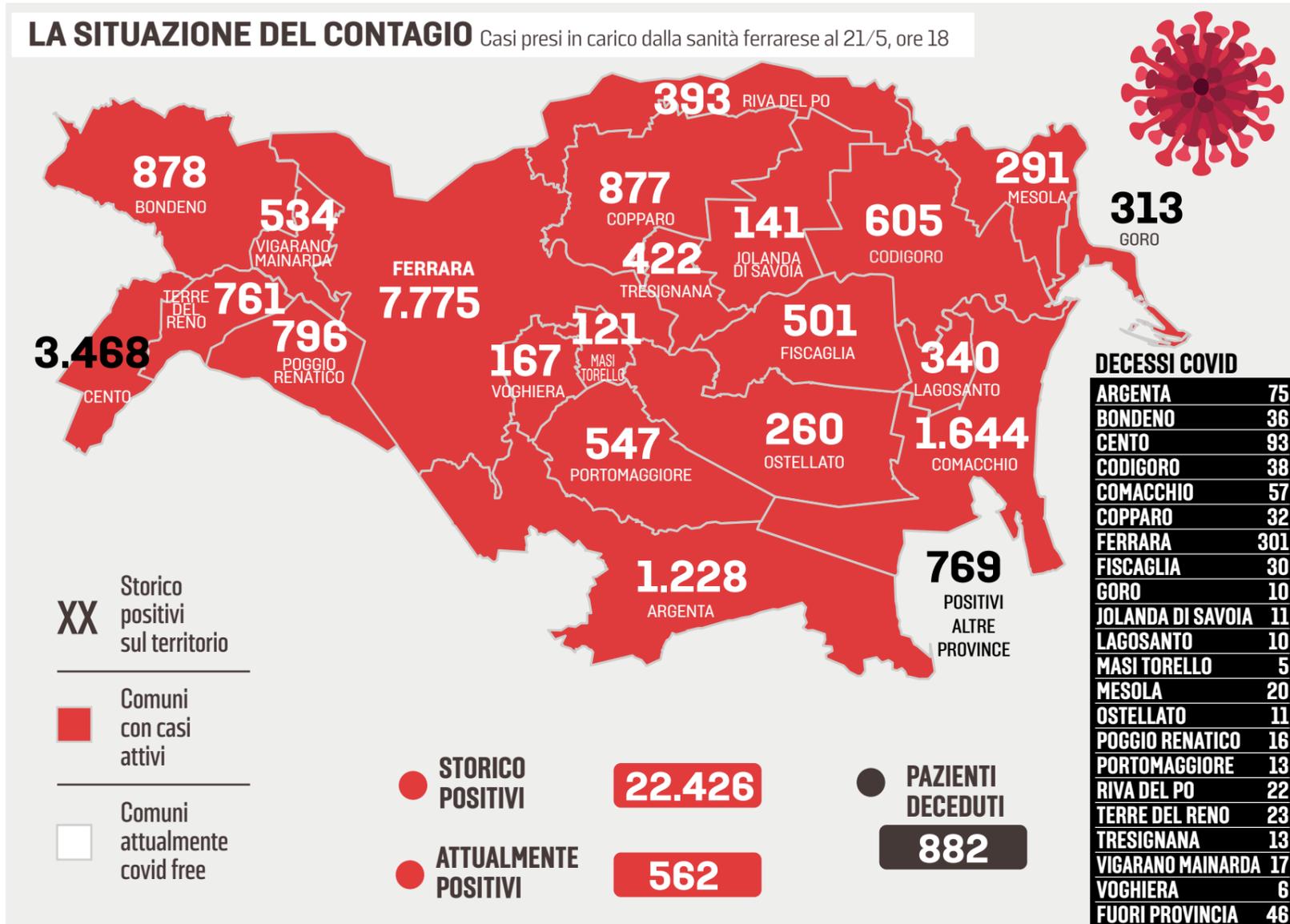
Federfarma: 50 strutture in formazione ma una data ancora non c'è. Ieri nessun decesso né ricoveri e 14 positivi

I numeri del bollettino coronavirus confermano la decisa regressione dell'epidemia nella nostra provincia, come del resto a livello regionale, tanto che si parla della concreta possibilità di una Emilia in bianco a partire da metà giugno. Ieri, intanto, nessun decesso e né ricoveri nel Ferrarese, con 14 nuovi positivi. L'attenzione a questo punto si sposta ancor di più sul versante vaccinazioni, per verificare a che punto è la "spallata" promessa con l'ingresso in campo della rete delle farmacie. La data del 2 giugno, per il momento, non è ancora confermata.

VACCINI E FARMACISTI

È soprattutto dalle farmacie private, presenti capillarmente in 114 punti della provincia, che ci si attende un contributo importante. «Una data di partenza ancora non c'è, per noi è tutto molto nuovo e bisogna ancora perfezionare l'accordo su alcuni punti con la Regione» premette Stefania Menegatti, presidente provinciale di Federfarma. I suoi addetti alla Farmacia Sorgente di Francolino hanno già svolto le prime due parti, teoriche, del corso di formazione, e con loro si sono impegnati su questo fronte 50 farmacie del territorio. Ora devono svolgere le prove pratiche di gestione delle fiale direttamente alla Fiera di Ferrara, e su questo qualche interrogativo i farmacisti se lo pongono, «sarà importante capire che tipo di vaccino ci consegneranno - riflette Menegatti - Sono tutti multidose, ma Pfizer, ad esempio, richiede anche il passaggio della diluizioni». I recenti sovradosaggi dovuti appunto a mancate diluizioni sono ben presenti a tutti, Federfarma nazionale ha comunque provveduto ad estendere la copertura assicurativa anche a questo tipo di possibili infortuni di lavoro.

Basteranno gli spazi (bisogna anche far attendere per



Le vaccinazioni si potranno fare anche in farmacia

15' i vaccinati), soprattutto nei piccoli negozi di provincia? «I colleghi si stanno attrezzando - racconta Raffaele De Filippis, di Sant'Agostino, responsabile farmacie rurali - C'è chi sta attrezzando spazi esterni, con container e gazebo, un po' di tempo c'è perché dobbiamo partire entro giugno».

LA GIORNATA

Visto il divario tra nuovi positivi (appunto 14, dei quali 6 a Terre del Reno) e i guariti, che sono stati 73, si riduce ancora il bacino dei casi attivi in provincia, e presto si "libere-

rà" qualche comune. C'è da dire che si riducono anche i tamponi totali, ieri solo 128, probabilmente perché i tracciamenti riguardano meno comunità importanti come le scuole o le case di riposo. Sono ancora abbastanza numerosi gli isolamenti domiciliari, ieri 86, più di quelli usciti dalla quarantena. Continua la riduzione dei posti letto occupati, scesi abbondantemente sotto il 50%.

Le vaccinazioni, infine, si sono fermate appena sotto quota 200mila (131.676 sono prime dosi), grazie alle 3.284 effettuate nella giorna-

ta di ieri. Poste Italiane ha intanto consegnato altri 2.400 dosi Modena e 1.350 J&J all'ospedale del Delta.

RIAPERTURA

Da segnalare sul fronte riaperture quella della Piscina comunale di Occhiobello: oggi riapre il tetto, per consentire la fruizione della vasca scoperta, mentre dall'1 luglio sarà disponibile anche l'impianto in modalità coperta. Nel primo weekend c'è anche un prezzo promozionale di 5 euro. I centri estivi partiranno il 7 giugno. —

PARLANO ANTONIOLI E GAUDIO

Gestire il rischio in pandemia Al S. Anna le sfide del futuro

Il primi pazienti con contagi "sospetti" da pandemia furono registrati al Sant'Anna nel gennaio 2020. Da allora, e per quasi un anno e mezzo, l'azienda ospedaliera ha scritto e implementato, con la collaborazione degli organi regionali, le regole per gestire al meglio la sicurezza sanitaria, un'attività ancora in corso. Paola Antoniolli, responsabile dell'Ufficio Igiene ospedaliera e Qualità dei servizi ambientali dell'osp-

pedale di Cona, ricorda che proprio alla fine del mese di gennaio, oltre un anno fa, fu redatto il primo documento, «focalizzato sul pronto soccorso».

Oggi il contesto resta complesso ed è complicato ulteriormente da diversi aspetti da monitorare, come la circolazione di varianti; la presenza di soggetti (operatori e pazienti) guariti dalla malattia ma "positivi" al tampone nasofaringeo ancora per lungo periodo da

identificare e certificare; la presenza di soggetti che, nonostante la negatività al tampone nasofaringeo, per sintomatologia risultano "sospetti" e quindi da gestire durante le prime fasi del ricovero in isolamento per gli ulteriori accertamenti; la presenza di pazienti che, negativi al ricovero e ai controlli con tamponi successivi, sempre negativi, si positivizzano dopo il ricovero. Ora però abbiamo anche il vaccino,

anzi i vaccini, che ci stanno aiutando». Rosa Maria Gaudio, risk manager del Sant'Anna, ricorda che questo ruolo «influisce nello stesso modo su operatori e pazienti, perché la sicurezza degli uni è strettamente legata alla sicurezza degli altri e viceversa». Il ricordo che ha lasciato un segno forte, il 13 marzo 2020, è stato «il primo decesso per Covid 19; emozione e paura, incredulità e coscienza nello stesso tempo. Oggi - dopo circa 300 decessi - percepisco ancora quella sensazione di impotenza ma non più di incredulità. Un giorno, speriamo tutti molto presto, ci volteremo indietro e tutto questo sarà ricordo e conoscenza, ma anche, di sicuro, coscienza ed esperienza». —

AUTODEMOLIZIONI
PAMBIANCHI
SOCCORSO STRADALE
50° anno di attività 1971-2021
Via Rangona, 25/A - Tel. 0532 812202
Cell. 366.9626515 - Portoverrara di Portomaggiore (FE)

AUTODEMOLIZIONI
RITIRO A DOMICILIO
E DISBRIGO PRATICHE PRA
VALUTIAMO LA TUA AUTO
• DA VENDERE • INCIDENTATA • DA DEMOLIRE
COMMERCIO AUTO USATE
• Azienda Certificata ISO 14001
autodemo01@gmail.com - www.autodemolizionipambianchi.com

LA CHIUSURA

Polizia, blitz in sala Scatta lo stop al Mignon cinema porno abusivo

Controlli attivati dopo segnalazioni di atti sessuali all'interno
Ma il locale non aveva le autorizzazioni, titolare denunciato

Il cinema Mignon è chiuso «fino a data da destinarsi», recitano i cartelli affissi all'esterno. Non per volontà dei gestori, ma in seguito al blitz della Polizia amministrativa che ha scoperto che il cinema non era autorizzato ai pubblici spettacoli. Controlli che alla fine hanno portato anche alla denuncia penale del titolare per «apertura abusiva di luoghi di pubbli-



La Polizia davanti al Mignon

co spettacolo o trattenimento». Al momento solo formalità amministrative quelle riscontrate dagli ispettori della Polizia amministrativa, che si erano mossi, invece, dopo aver raccolto segnalazioni – sui social e altro – che all'interno del cinema avvenissero incontri per aver atti sessuali.

Il cinema aperto dalle 14 alle 21, proietta due film a rullo

continuo e durante le proiezioni, queste le ipotesi della Polizia, avvengono incontri – “prenotati” via social – tra gli avventori con messaggi hard più che espliciti, ovviamente impubblicabili, almeno sul giornale, ma immaginabili da chiunque. Al momento del blitz – per essere il più completi nell'informazione – proiettavano i film “Passioni sfrenate” e “Voglie di una signora” ed erano presenti 14 persone, perlopiù al 90% uomini over 70 e tra loro qualcuno di mezz'età e anche trentenni che si erano dati appuntamento, non certo per magnificare le lodi delle sceneggiature e della fotografia dei film proiettati.

NIENTE ATTI OSCENI

Gli ispettori hanno risparmiato ai presenti la denuncia di “atti osceni” o altro, in quanto sono entrati per il blitz e hanno subito interrotto la proiezione senza attendere la flagranza dei reati, che – puntualizzazione importante – si commettono compiendo atti sessuali, non in privato, ma in un luogo pubblico destinato allo spetta-

colo. E così, stando alle informazioni rese note dalla questura, al momento dell'accesso non sono state riscontrate «condotte contrarie alla pubblica decenza», ma tutti i presenti sono stati identificati e dai controlli è emerso che alcuni di loro non avevano biglietto d'ingresso. Dalle verifiche è emerso che il cinema non poteva proiettare film, perché privo di autorizzazione: nel 2008 l'attività era stata autorizzata con una licenza rilasciata dal Comune di Ferrara ad una donna che risultava essere l'amministratore unico della società che gestiva il cinema. Poi alla sua morte, il figlio aveva chiesto l'intestazione a suo nome, non concessa e scaduta perché privo del certificato prevenzione incendi. Per questioni burocratiche, e la mancanza di documentazione, il Comune aveva ribadito il divieto di esercizio dell'attività di proiezione. Che essendo abusiva ha portato la Polizia a bloccare tutto e chiudere il cinema – «fino a data da destinarsi» – in attesa della regolarizzazione. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Altri guai a Bologna allo stesso titolare per il porno Corallo

Dagli accertamenti della Polizia amministrativa è emerso che lo stesso titolare del Mignon, in passato, nel 2013, era stato coinvolto in un altro guaio legato ad un cinema porno di cui aveva la gestione nel Bolognese, il cinema Corallo. Allora, sempre la Polizia, accertò nel blitz che scattò che all'interno che gli spettatori non si limitavano solo a veder i film, compiendo anche atti sessuali durante la proiezione di film pornografici. Per questo motivo, il cinema era stato chiuso per 15 giorni, su ordine del questore, e quattro persone erano state denunciate per atti osceni in luogo aperto al pubblico, scoperti durante il blitz compiuto dai servizi in borghese di alcuni agenti.

Tre incontri in calendario all'ex Teatro Verdi
Ingresso gratuito, ma bisogna prenotarsi

Scienziati Irriducibili la missione è partita Dai vaccini al cinema con parole semplici

L'INIZIATIVA

Marcello Pulidori

Si parlerà di medicina ma anche di cinema, con una “puntata” dedicata agli errori nei film grazie ai quali è possibile introdurre un tema come la fisica. Temi, tutti, di estremo interesse. E anche curiosi e singolari dal punto di vista culturale. Si chiamano “Scienziati Irriducibili” e sono un gruppo di studenti e dottorandi dell'università di Ferrara, un gruppo nato nel 2013 con una solida missione: divulgare la scienza, semplificandola per tutti e organizzando incontri pubblici di approfondimento su temi di stretta attualità. Anche nelle scuole, dalle elementari alle superiori. Ieri mattina all'ex Teatro Verdi, introdotti da Carla Calò, e alla presenza dell'assessore all'università Alessandro Balboni, Filippo Dall'Osso e Bianca Antonica hanno illustrato gli incontri in calendario per i prossimi giorni. Assieme a loro anche il prof Marco Bresadola dell'università di Ferrara, e Linda Polastri presidente dell'associazione “Nova”.

GLI APPUNTAMENTI

Tutti gli incontri avranno inizio alle 18, 30 e si potranno seguire sia in Teatro (capienza massima disponibile attualmente 60 posti di platea, sui 166 in tempi normali) sia online con le moda-

lità che verranno comunicate dallo stesso gruppo. Il 27 maggio si partirà. Davide Gori e Sabrina Angelini parleranno di vaccini e biopsia liquida; il 3 giugno altri studiosi, Massimo Carnevali e Adriana Giannini approfondiranno i temi della presenza sui social e della vita di Lynn Margulis biologa statunitense. Infine, il 10 giugno il terzo incontro di questo primo ciclo: Guido Barbujani e Alan Zamboni parleranno di “Migranti pallidi” e “Scienza & Cinema” la fisica spiegata con gli errori

Nel progetto c'è anche l'associazione “Nova” presieduta da Linda Polastri

nei film. L'accesso è gratuito ma per partecipare è necessario prenotare il biglietto di accesso al Teatro.

LA “NOVA”

Un cenno a parte merita anche l'associazione “Nova” presieduta da Linda Polastri, fondata nel 2018 proprio da ex Scienziati Irriducibili e composta da studenti ed ex studenti dell'università di Ferrara. “Nova” si occupa principalmente di didattica di materie come scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica, e di divulgazione scientifica rivolta a tutti, ma con una particolare attenzione alle giovani generazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO BAGNO. LA TUA ESSENZA.

Vivi la casa dei tuoi sogni negli Showroom Ciicai. Un'immersione esclusiva negli ambienti che ami, grazie alla progettazione personalizzata con foto in 3D e rendering realistici dei tuoi arredi bagno e casa, pavimenti e rivestimenti.

Realizza i tuoi desideri. Adesso.

www.ciicai.com

gruppo
ciicai
LA CASA DAL BAGNO IN POI

FAP CERAMICHE
Naturalmente casa.

Tecnostudi

SHOWROOM
ZONA ARTIGIANALE
SAN GIORGIO
Via Virginia Woolf, 1
Ferrara
Tel. 0532 067190

L'ASSEMBLEA PROVINCIALE

La Cna conferma Bellotti «Donne e giovani pilastri delle nostre aziende»

Il presidente si prepara al suo secondo mandato. Sarà affiancato da sei vice. Rinnovata la fiducia al direttore provinciale Diego Benatti



Davide Bellotti

«Abbiamo davanti a noi un quadriennio fondamentale per il futuro del territorio». Sono state queste le prime parole di Davide Bellotti riconfermato alla presidenza della Cna di Ferrara. Aprendo l'assemblea che si è svolta giovedì sera, Bellotti ha indicato i punti fondamentali su cui si concentrerà l'attività dell'associazione. «Valorizzare l'imprenditoria femminile – ha spiegato – perché crediamo che la 'questione femminile' si essenzialmente una 'questione collettiva'. Assistere i giovani, favorendo la nascita di nuove startup innovative o l'insediamento di nuove imprese. Impegnarsi sulla sostenibilità: la tutela dell'ambiente – ha detto ancora Bellotti – è non solo un dovere sociale ma sempre più uno strumento competitivo».

«Nei prossimi mesi e nei prossimi anni – ha detto il di-

rettore di Cna Ferrara, Diego Benatti – dobbiamo progettare una ripresa, dopo la pandemia, che non lasci indietro nessuno. Dobbiamo mettere al centro delle nostre scelte le pari opportunità, il merito, la possibilità per i giovani di accedere a una formazione continua e di alto livello».

Nel corso dell'assemblea sono intervenuti imprenditori soci di Cna. Paolo Govoni, commissario straordinario della Camera di Commercio e imprenditore storico della confederazione, ha chiesto

«un forte impegno per la ripresa. Per tornare a crescere bisogna fare sistema, e puntare sul merito e sulla qualità. Per questo – ha aggiunto – sono contrario alla riforma delle Camere di commercio che accorperebbe Ferrara a Ravenna: perché usa criteri puramente quantitativi e non guarda alla qualità».

Al termine l'assemblea territoriale di Cna ha confermato, come detto, per un altro mandato il presidente Davide Bellotti. Lo affiancheranno sei vicepresidenti: Jessica Morelli, fotografa ed esperta di comunicazione digitale; Valeria Balboni, titolare di una vetreria che produce box doccia; Riccardo Roccati, costruttore e presidente del Consorzio Rigenera; Roberto Bonora, storico titolare di una modelliera meccanica; Matteo Fabbri, attivo nel campo del 3D e della realtà aumentata; Claudio Marzola, trasporti eccezionali.

L'assemblea ha inoltre rinnovato la fiducia al direttore provinciale Diego Benatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Piazza Castello A difesa delle biblioteche

Il Gruppo di cittadini a difesa delle biblioteche organizza, oggi, un presidio-manifestazione alle 10 in Piazza Castello per sostenere e rilanciare il sistema bibliotecario pubblico. Saranno presenti, tra gli altri, Silvia Ridolfi, Ilaria Pasti e Corrado Oddi. Al termine il gruppo terrà un incontro per presentare le proposte per il rilancio del sistema bibliotecario comunale.

Piazza Municipale Raccolta di mozziconi

Oggi, a partire dalle 8,30, partirà una simultanea raccolta di mozziconi di sigarette per mano dei volontari su tutta la provincia, con ritrovo finale, intorno alle 11,30, dei gruppi provenienti dal territorio, ritrovo previsto in Piazza Municipale a Ferrara. Raccolta che si concluderà con la donazione, da parte delle associazioni agricole ferraresi, del corrispondente peso dei mozziconi raccolti in prodotti agricoli agli empori solidali "Il Mantello".

LA RICHIESTA

Boldrini (Pd): un Tavolo su Camera commercio

Un incontro urgente, al ministero dello sviluppo economico, per discutere del futuro delle Camere di Commercio, tra cui Ferrara, non ancora accorpate ma commissariate. È quanto chiede la senatrice Pd, Paola Boldrini, prima firmataria del documento sottoscritto anche dai colleghi Stefano Collina, Alan Ferrara, Andrea Marcucci. Partendo dal decreto legislativo 219 del 2016, che all'articolo 3 ne

prevedeva la riduzione tramite accorpamento, fino al decreto 104 del 2020, con cui venivano commissariate le Camere di commercio che non avevano ancora proceduto, «si fa presente di avere interpellato lo scorso novembre l'allora ministro Patuanelli per chiedere l'istituzione di un tavolo che vedesse il coinvolgimento – conclude Boldrini – di tutti gli interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE DEL GIORNO

Gruppo dem: su gelate aiutare i coltivatori

Il gruppo consiliare Pd chiede con un ordine del giorno che il Comune si attivi per chiedere al Governo immediati sostegni economici ai produttori agricoli colpiti dalle gelate notturne. «Le gelate tardive dei mesi di marzo e aprile – scrive tra l'altro il gruppo Pd – particolarmente intense ed eccezionali per il periodo, precedute da un inverno mite, hanno causato danni alle colture frutticole del no-

stro territorio. Per questo la Regione supporta gli agricoltori nella tutela dei raccolti con assicurazioni agevolate». Il Pd con questo ordine del giorno chiede quindi che il sindaco «si impegni a sensibilizzare il governo sulla necessità di adottare urgentemente misure straordinarie a sostegno dei produttori ortofruttili colpiti dalla calamità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER OFFERTA DI MAGGIO

PRONTA CONSEGNA

- Cerchi in Lega
- Fari Eco Led
- Specchi Richiudibili
- 4 Vetri elettrici
- Sensori di Parcheggio
- Sistemi di Sicurezza Attivi
- Touch Screen
- Android Auto/Apple Car Play



ANCHE
GPL



INCENDIO E FURTO COMPRESO PER UN ANNO

DOMENICA APERTI

NUOVA 208
TUA A
13.900€*
CON FINANZIAMENTO
I-MOVE SPECIAL 1

ANTICIPO ZERO
212€*
AL MESE

Peugeot 208 Active Pack P.Tech 75cv NEOPATENTATI colore Giallo Faro

Prezzo di listino 18.600€. Prezzo promo 13.900 € IVA e MSS incluse. (IPT e imposta di bollo su conformità incluse) solo su pronta consegna e con immatricolazione entro il mese. Valido in caso di adesione al finanziamento i-Move Advantage special 1 e con ritiro veicolo da rottamare. Anticipo zero. Imposta sostitutiva sul contratto 32,63 €. Spese di incasso mensili 3,50 €. Spese pratica pari a 350,00 €. 47 rate mensili da 212€ e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 7.180 €, con un totale di 40.000 km. TAN 6,99%, TAEG 8,71%. Immagine inserita a scopo illustrativo.

Info di base sul credito ai consumatori presso le concessionarie. Salvo approvazione banca PSA Italia s.p.a. Consumi ciclo combinato (l/100 km): 4,3. Emissioni CO2 (g/km): 116. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

EstenseMOTORI

Via F. L. Ferrari 2 - FERRARA
tel: 0532 593032
www.estensemotori.it

LA DECISIONE DEI GIUDICI

Like al post nazista Non c'è nessun reato: archiviato Caprini

«Solo un errore»: scagionato l'ispettore consigliere leghista
Ma per i "forni" imprenditore accusato d'incitamento all'odio

Aveva detto poco dopo il guaio, che quel "like" – il pollice all'insù – sotto un post filonazista contro il cantante di colore Sylvestre ("Ma quel signore coi baffi che adoperava i forni, non c'è più?") era stato «un errore materiale, di disattenzione». A taccuino chiuso al cronista lo spiegava in modo più diretto: «Ho fatto una ca...». Che a Luca Caprini, ispettore di Polizia, sindacalista Sap, e consigliere comunale in quota Lega, è costata cara: quasi un anno di "letargo", senza mai apparire, con cellulari e computer sequestrati.



Luca Caprini, consigliere comunale e ispettore di Polizia

VICENDA CHIUSA

«Ora sono contento che si sia chiusa questa vicenda», dichiarava ieri Caprini, commentando l'archiviazione delle accuse di «incitamento all'odio razziale», decisa dal gip Danilo Russo su richiesta dello stesso pm

Andrea Maggioni che aveva indagato su di lui. «Abbiamo dimostrato e convinto il pm Maggioni che si era trattato di un errore materiale di Caprini», spiegava ieri il suo legale Gianni Ricciuti, dopo la notifica appunto dell'archiviazione. Ri-

cordando che la stessa procura aveva indagato su Caprini, e approfondito questi accertamenti andando a cercare nei cellulari e computer di casa, ufficio e della Polizia dove Caprini lavora, eventuali prove che quel "like" non fosse solo ca-

suale. Non è stato trovato nulla: «È stata una indagine lunga e meticolosa – spiegava ancora il suo legale – e a riprova della casualità di quel like abbiamo portato riscontri a nostra discolpa, alla luce del fatto che non è stato trovato nulla che porti a Caprini, riferito ad una ideologia che lui ha sempre condannato come aberrante». Resta però il fatto che questa indagine – ora indicata come necessaria e meticolosa – era stata criticata dallo stesso sindacato Sap nazionale, con una entrata a gamba tesa, che sapeva tanto di ingerenza istituzionale contro il magistrato che per verificare quel "like" aveva dovuto indagare Caprini. E adesso, tutto chiuso?

ATTO DI DISCIPLINA

No, resta lo strascico disciplinare deciso contro Caprini dalla Polizia di cui fa parte: provvedimento di "deplorazione", nota di censura che prevede ritardi in carriera e in stipendio, mentre il ministero aveva chiesto 6 mesi di sospensione.

Ma se Caprini è fuori dall'inchiesta, l'autore del post cui Caprini pose il like è sotto accusa: per Marco Faccini, imprenditore, autore di quella frase, la procura ha chiuso le indagini e lo accusa di "incitamento all'odio razziale", per cui dovrà difendersi al processo in cui dovrà spiegare come, da chi e perché quelle parole gli siano state ispirate: «Ma quel signore coi baffi che adoperava i forni, non c'è più?». Dirà che fu disattenzione? –

Daniele Predieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bidres Azor, 33 anni, ferrarese nato ad Haiti
«Un negro con il cane»
Ex calciatore reagisce
Fabbri lo invita in ufficio

IL CASO

Si è sentito apostrofare ieri mattina in via Mazzini («Guarda un negro con il cane»), non ha lasciato perdere e si è fermato a discutere con il "signore" in questione che però ha insistito, «tu sei ospite qui nel mio paese, paghi le tasse?». A questo punto Bidres Azor, 33enne ferrarese di origine haitiana, già calciatore di buon livello, ha perso la pazienza, «non so perché mi sono fermato per non mettergli le mani addosso, mi sta venendo sempre di più il vomito di fronte a certe cose che non tollero, e più vado avanti e più mi domando se questo è il paese dove voglio far crescere mio figlio. Ho lo schifo addosso». Si è sfogato su Fb, e il suo post è stato rilanciato da molti, finendo all'attenzione del sindaco.

Fabbri è «rattristato molto per la brutta vicenda», e ha voluto ricevere subito in Comune il 33enne, che gli ha raccontato la sua storia, di orfano con la sorella all'età di 8 anni, adottati entrambi nella nostra città da don Gino Boat-tin. Bidres è stato calciatore



Il sindaco ieri con Azor

nel settore giovanile biancazzurro, poi Sampdoria, Lecce, Comacchio Lidi e nazionale haitiana. Lavora da cinque anni al ristorante Balebuste. «Mi ha riferito che qui sta da Dio - ha detto poi il sindaco - Mantenere la calma in queste situazioni non dev'essere facile, ma Bidres nonostante tutto è riuscito a farlo. Diversamente da chi lo ha insultato, lui si è dimostrato un vero signore. Oggi siamo qui, insieme, per fare in modo che questo episodio non scivoli nell'indifferenza».

Non succederà, a giudizio dei tanti attestati di affetto e solidarietà ricevuti dal 33enne, che già in passato aveva denunciato episodio di razzismo anche sui campi di calcio, ad esempio in Prima categoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Autorizzato dal giudice
Nipote uccise la nonna
Adesso può lavorare

Pier Paolo Alessio, accusato dell'omicidio della nonna Maria Luisa Silvestri, ha avuto l'autorizzazione dai giudici di poter lavorare nella pizzeria della madre, pur restando ai domiciliari: la richiesta del suo legale Pasquale Longobucco è stata accolta dal presidente della Corte d'assise che sta processando il ragazzo.

Via Volta
Compra la droga
e finisce nei guai

È stato fermato e denunciato un 47enne che, dopo aver acquistato droga, si è dato alla fuga. L'uomo, diretto in auto verso Pontelagoscuro, è stato fermato in via Finati da una pattuglia di carabinieri a cui erano giunte in rinforzo due Volanti. Il conducente oltre a spintonare, si è rifiutato di fornire le proprie generalità: denunciato per questo e violenza ai carabinieri.

Polizia di Stato
Tenta di rubare
al supermercato

Denunciato per tentato furto dagli agenti dopo che era stato fermato in un supermercato a nascondere merce. All'interno di un altro negozio un giovane ha prelevato alcuni prodotti per riporli all'interno del carrello e subito dopo si è spostato nascondendo i prodotti in un giubbotto.

Via Ippolito d'Este
Lavori di pulizia
sul Ponte della Pace

«Pulizie di primavera per uno dei ponti più trafficati della città». Così l'assessore comunale ai lavori pubblici Andrea Maggi annuncia la partenza, lunedì prossimo, dei lavori di pulizia dei parapetti sul ponte della Pace, in via Ippolito d'Este. I lavori dureranno una settimana, con transito di cicli e pedoni interrotto.

Visita al cantiere
Tre date per vedere
il Savonarola

Sono tre le date individuate per la visita al cantiere del restauro (effettuato con l'innovativa tecnologia a enzimi) del monumento a Girolamo Savonarola, uno dei simboli di Ferrara, a pochi metri dal Castello Estense: il 5 giugno, il 20 giugno e il 3 luglio. Sono previsti sei turni quotidiani: ore 10, 11, 12, 14, 15 e 16, con otto persone a turno (casco fornito in loco). Prenotazione obbligatoria l.colli-ni@edu.comune.fe.it.

Liceo Ariosto
Questa mattina
convegno di Ali

«Costruiamo un ponte perché ne vale la pena»: è questo il titolo del convegno organizzato dal Team Ali (Ariosto Liberi Insieme) che si tiene oggi alle 9.30 in diretta streaming sul canale Youtube del Liceo "L. Ariosto".

Circondata dall'amore dei suoi cari,
serenamente si è spenta



MARIA GRAZIA CLEMENTI
in STEFANATI
di anni 64

Lo annunciano con immenso dolore il marito e la figlia uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 24 maggio alle ore 14,30 presso l'Aula del commiato della Casa funeraria Ferrari sita in Polesella. Dopo la benedizione l'autocorteo proseguirà per il Giardino della cremazione di Copparo. Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno. E' possibile inviare un messaggio di cordoglio alla famiglia sul sito info@ferrariatoranzefunebri.it

Santa Maria Maddalena, 22 maggio 2021

IOF FERRARI
SANTA MARIA MADDALENA
0425758210

A funerali avvenuti, la famiglia Bregoli, nelle persone del marito Francesco e i figli Leonardo e Riccardo, ringraziano commossi, quanti che in qualsiasi modo e forma e con la loro affettuosa presenza hanno condiviso con loro questo momento di dolore per la scomparsa della cara

GABRIELLA FERRARI

Ferrara, 22 maggio 2021

AMSEF srl - Ferrara
via Fossato di Mortara 78 - tel.
0532/209930

Onoranze Funebri
MALAGUTI PIZZOTTI
Cento (Fe)
Via Vicini 1/3 - Via Donati 22
Terre del Reno (Fe)
Via Statale 186/B - Sant'Agostino
Cao Italia 348 - Mirabello
24 ore su 24
Servizio a domicilio
Contattaci per informazioni
Tel. 051 904001 - 902078

Pazzi
ONORANZE FUNEBRI
dal 1933
Cremazione
Iscrizioni
So.Crem
Contattaci per
informazioni
Ferrara - Via Fossato di Mortara, 33/a
0532 206 209
24 ore su 24
onfunpazzi@libero.it

Onoranze Funebri
Vendemiati
**Il rispetto
del momento**
T. 3391848065
Reperibilità H24
T. 3474401164
Piazza Maggiore 10/11
Santa Maria Maddalena - Rovigo
(Piazza del Mercato)
www.onoranzeffunebriwendemiati.com

ONORANZE
FUNEBRI
Zuffoli
FERRARA
Via Foro Boario, 1
Poggio Renatico (FE)
Via Dell'Artigianato, 2
S. Bartolomeo in Bosco (FE)
Via Masi, 182
Masi Torello (FE)
V.Le Adriatico, 50/B
0532 825322
cel. 339 59 52 854
e-mail: rzuffol@tin.it

Hai bisogno di
assistenza sulle
successioni?
CAF
CISL
**SERVIZIO
SUCCESSIONI**
AFFIDATI a noi
Per Ferrara e provincia
chiamare:
0532 777617 | 348 2327737

am
A. MANZONI & C.
Servizio accettazione
telefonica necrologie
**NUMERO VERDE
GRATUITO
800 700 800**
tutti i giorni dalle 10,00 alle 18,30
(festivi compresi)
Carte di credito
VISA - MASTERCARD
AMSEF
Via Fossato di Mortara, 80 Fe
Tel. 0532.209930
Via Camerina, 24 Cona
Oppure presso l'onoranza
funebre di fiducia